

Fiamme d'ORO



Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato



INTERNET
YouPol, l'app
per gli studenti

FIAMME ORO
I campioni
del tiro a volo

ASSOCIAZIONE
Le celebrazioni
per San Michele

SOLIDALI SI NASCE.

E POI TI LAUREI, TI SPOSI...

Per fermare la sclerosi multipla
ogni occasione è buona.

*Matrimonio, nozze d'oro e d'argento, battesimo,
prima comunione, laurea, momenti speciali
che possono essere resi unici e indimenticabili
con un gesto di solidarietà.*

*AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla
www.aism.it - bomboniere@aism.it - Tel. 010 27131*

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
ONLUS
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM



Prepariamoci a festeggiare il Cinquantesimo

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

Carissimi Associati, come di consueto, nell'ultimo numero della rivista dell'anno tengo a riepilogare le tematiche affrontate in questa stagione associativa, oltre a guardare al prossimo anno, che sarà ricco e importante per il nostro Sodalizio. Come già comunicato a tutti i Presidenti di Sezione, si è conclusa la raccolta fondi a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma del 2016; con il ricavato il Consiglio Nazionale ha deciso di finanziare un'opera per la città di Amatrice, un gesto concreto per dimostrare alla sfortunata popolazione la nostra vicinanza. Ma di questo parleremo più dettagliatamente nei prossimi numeri.

La nostra Associazione cresce con orgoglio, nel 2017 sono state inaugurate quattro nuove Sezioni e altrettanti Gruppi; di conseguenza, anche il numero dei Soci è aumentato. Sono questi i segni tangibili dell'impegno di tutti i Presidenti di Sezione, vero motore pulsante dell'ANPS, ideatori di importanti e lodevoli iniziative, per gli Associati e per il tessuto sociale nel quale operano. A loro va tutta la mia riconoscenza e l'esortazione a continuare su questo importante percorso intrapreso. Tra i tanti, non riesco a citare qualcuno in particolare perché tutti sono meritevoli di grande apprezzamento.

Il prossimo anno, lo sappiamo, sarà certamente molto impegnativo, e non soltanto per gli eventi riguardanti il nostro Cinquantesimo anniversario di fondazione; in molte manifestazioni dovremo far risaltare il vero attaccamento e il reale affetto che ci lega al nostro Sodalizio, soprattutto negli incontri che il Capo della Polizia, nonché nostro Presidente Onorario, dedicherà agli Associati in diverse località del Paese. Questi appuntamenti nascono dalla

volontà del Capo della Polizia Gabrielli di trovarsi, in maniera semplice, diretta e familiare, con chi è appartenuto alla Polizia e ha servito cittadini e Istituzioni per molti anni. È questa la dimostrazione dell'affetto sincero che il Capo mostra nei nostri confronti. Per questo abbiamo l'obbligo morale di ricambiare con la presenza e con la giusta attenzione all'immagine associativa.

Permettetemi di esprimere il personale orgoglio di presiedere questo glorioso Sodalizio, l'ho fatto e continuerò a



farlo con lo stesso spirito degli anni di servizio, senza velleità o protagonismi personali; sarà una soddisfazione ancora più grande esserci in occasione del Cinquantesimo anniversario. Perché questa Associazione la si ama senza compromessi, né finalità diverse dall'essere persona corretta, seria e responsabile, così come si è amata la Polizia nei lunghi anni del servizio attivo, attraversando disagi e difficoltà, fedeli negli ideali e nei valori istituzionali. Rinnovo a Voi tutti l'invito a una grande partecipazione agli eventi che saranno organizzati sul territorio nazionale, con particolare atten-

zione all'immagine, al corretto uso dell'abito sociale e alla massima compostezza in tutte le circostanze.

Con l'occasione, invio i più sinceri e affettuosi auguri per le prossime Festività a Voi e alle vostre famiglie, che il nuovo anno sia portatore solo di gioie e soddisfazioni, e che possiate raggiungere tutti i traguardi desiderati.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@assopolizia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@assopolizia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@assopolizia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@assopolizia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@assopolizia.it

Guido CHESSA
chessaguido@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@assopolizia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@assopolizia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA
ditriamarcello@assopolizia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@assopolizia.it

Sergio LISCI
liscisergio@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@assopolizia.it

Gianpietro MORRONE
morronegianpietro@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@assopolizia.it

Mauro VOLPINI
volpinimauro@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@assopolizia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@assopolizia.it

Mario SAMPIETRO
sampietromario@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froldidoriano@assopolizia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@assopolizia.it

Carlo LOMBARDO
lombardocarolo@assopolizia.it

Francesco MAZZATOSTA
mazzatostafrancesco@assopolizia.it

Felice MOLITERNO
moliternofelice@assopolizia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

WWW.ASSOPOLIZIA.IT

PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE
 Tel. 06 70496450
presidente@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER
 Tel. 06 70496450
segretario@assopolizia.it

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI

Flavio FINILI
 Roberto STAITI
 Tel. 06 77278502
uia@assopolizia.it

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Costantino MURRU
 Tel. 06 70496450
amministrazione@assopolizia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Giuseppe DE LUCA
 Tel. 06 77278613

COMUNICAZIONE CON LE SEZIONI

Barbara ALESSANDRO
 Angelo BRUSCO
 Tel. 06 77278214

RAPPRESENTANTE PRESSO ASSOARMA

Francesco Paolo BRUNI
 Tel. 335 1537888

CONVENZIONI NAZIONALI

Angelo Brusco
 Tel. 327 2858851
relazioniesterne@assopolizia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO WEB

Alessandro MELE
 06 70496450 - 328 3192966
fiammedoro@assopolizia.it
 Da utilizzare solo per le comunicazioni,
 le notizie e gli articoli riguardanti
 la rivista e il sito.

Fax 06 77278204
 Orario di ufficio 9,00/12,00 - 15,00/18,00
 dal lunedì al venerdì

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN IT61F0100503371000000001305 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. 70860788 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

SOMMARIO

09 | **Materiale sociale ANPS**

14 | **Lettere**

17 | **Riforma Orlando
e sospensione della
prescrizione del reato**

20 | **Terrorismo, analizzare
i comportamenti per
prevenire gli attacchi**



22 | **YouPol, l'app amica
degli studenti**

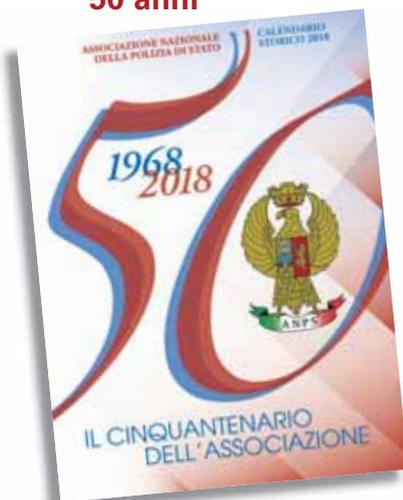
24 | **La Gendarmeria
Pontificia**



26 | **I tiratori cremisi sul
podio dei Mondiali
in Russia**



31 | **I nostri primi
50 anni**



40 | **Miseria e nobiltà
nell'Italia
del Novecento**



44 | **Come eravamo**

48 | **Storie**

50 | **Vita delle sezioni**

65 | **Libri**

66 | **Vignetta**

FiammeRO

ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS
www.assopolizia.it

ANNO XLIV n. 4 - 2017

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione
e Redazione
Via Stabilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
fiammedoro@assopolizia.it

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Worldprint Srl
Via Osteria della Fontana, 73
03012 Anagni (FR)

Stampata nel mese
di dicembre 2017

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

RICHIEDI IL NUOVO CALENDARIO STORICO DELL'ANPS 2018



Utilizza il coupon allegato per ordinare il **calendario storico 2018 dell'ANPS**, dedicato al cinquantenario dell'Associazione. **L'importo da corrispondere è di soli €15 per le spese di spedizione e imballaggio.** Per ordini superiori, chiamare la Segreteria nazionale allo **06 70496450 per i dettagli.** L'offerta è riservata ai soli Soci e a tutti i lettori della nostra rivista.

COUPON

Da ritagliare e inviare a:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Via Statilia, 30 - 00185 Roma

Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento

a mezzo bonifico bancario o conto corrente postale

IBAN IT61F0100503371000000001305

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

BOLLETTINO POSTALE

Conto corrente n. 70860788

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

COUPON D'ORDINE

Pacchetto gratuito contenente il calendario da muro in edizione speciale per il 50° anniversario dell'Associazione.

(solo contributo spese di spedizione e imballaggio: €15 cad.)

Nome Cognome

Indirizzo

Recapito telefonico Numero di pacchetti



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO

CALENDARIO
STORICO 2018

1968
2018



IL CINQUANTENARIO
DELL'ASSOCIAZIONE



A

*tutti gli
associati
e ai loro cari,
dalla Presidenza
nazionale ANPS e dalla
Redazione di Fiamme d'Oro,
giunga un felice augurio di Buone Feste*





Materiale Sociale ANPS

Per far fronte alle numerose richieste che giungono a tutte le Sezioni, la Presidenza nazionale ha deciso di dare la possibilità ai Soci di richiedere direttamente il materiale sociale, attraverso le pagine di Fiamme d'Oro. Utilizzate il modulo seguente, ritagliandolo o in fotocopia, e inviatelo agli indirizzi riportati di seguito. Si ricorda che la procedura è riservata esclusivamente ai Soci in regola con il versamento delle quote sociali. È possibile acquistare il materiale anche presso la sede della Presidenza nazionale, fissando un appuntamento al numero 06 70496450.

Posta ordinaria:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 Roma

Posta elettronica:

amministrazione@assopolizia.it

La richiesta del materiale deve essere inviata unitamente alla copia della ricevuta di versamento.

L'abito sociale per il Socio Simpatizzante o Sostenitore è uguale a quello del Socio effettivo con la differenza degli stemmi sul colletto: al posto degli alamari, saranno applicati gli appositi stemmi sociali.



Accessori per Abito Sociale maschile per Socio effettivo:
Bustina con stemma
Colletto con alamari
Cravatta
Stemma araldico da giacca.



Accessori per Abito Sociale femminile
per una Socia effettiva:
Cappello con stemma
Foulard ANPS con bordo azzurro
Ferma foulard
Stemma araldico da giacca
Nel caso in cui la Socia ricopra una carica all'interno
del Consiglio direttivo di Sezione, può essere
applicata la spilla con il titolo corrispondente.



L'Abito Sociale per la Socia
Simpatizzante o Sostenitrice, è
uguale a quello della Socia effettiva
con la differenza del Foulard senza
bordo azzurro.



DESCRIZIONE MATERIALE	QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	TOTALE
Bustina con stemma misure 55 n. ___ 56 n. ___ 57n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___ 61n. ___		16,00	
Cappello da donna con stemma misure 54 n. ___ 55 n. ___ 56n. ___ 57 n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___		30,00	
Collo cremisi con alamari (Soci effettivi)		16,00	
Collo cremisi con stemma sociale (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		16,00	
Coppia alamari per collo (Soci effettivi)		5,00	
Coppia stemmi sociali per collo (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		5,00	
Collo cremisi senza stemma sociale		11,00	
Stemma araldico da giacca metallo		9,00	
Distintivo metallico piccolo		3,00	
Cravatta sociale		12,00	
Foulard donna (Soci effettivi)		12,00	
Foulard donna (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		12,00	
Ferma foulard		7,00	
Filetto argentato al metro		6,00	
Poster A.N.P.S.		3,00	
Poster San Michele		3,00	
Gagliardetto A.N.P.S.		9,00	
Portachiavi A.N.P.S.		5,00	
Crest A.N.P.S. classico		30,00	
Crest A.N.P.S. smaltato		30,00	
Cappello A.N.P.S. tipo baseball cremisi		5,00	
Sacca sportiva A.N.P.S.		20,00	
Lanyard A.N.P.S. (nastro con moschettone)		3,00	
Polo cremisi con logo A.N.P.S. mis. S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___ XXXL ___		20,00	
Stemma sociale su giacca femminile e giubbotto invernale		7,00	

Totale materiali

€

Spese di spedizione

€

TOTALE GENERALE

€

IL SUDDETTO MATERIALE È STATO SALDATO IN DATA _____, TRAMITE:

- VERSAMENTO SU C/C DELLA BNL IBAN IT61F0100503371000000001305
 VERSAMENTO SU CCP N. 70860788
 VERSAMENTO CON ASSEGNO
 VERSAMENTO IN CONTANTI (solo presso la Sede Nazionale)

Si allega ricevuta di versamento.

Indirizzo di spedizione:

Nominativo _____ tessera n. _____

presso _____

via/piazza _____ n. _____

C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROVINCIA _____

Data, _____

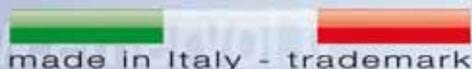
Firma _____

www.emervol.it



Emervol

special clothing company
www.emervol.it



made in Italy - trademark

FORNITORE UFFICIALE A.N.P.S.

www.emervol.it



www.emervol.it • Divise e Uniformi • Abbigliamento Speciale

Emervol s.r.l. • 65010 Collecorto (PE) • Z.I. Via Maestri del Lavoro snc • Tel. 085 82 08 904 • Fax 085 82 08 573 • 347 330 34 33 • info@emervol.it



AVVISO IMPORTANTE

**A tutti gli Associati,
agli investitori pubblicitari e ai lettori**

Ultimamente si sono verificati i soliti incresciosi episodi di sciacallaggio commerciale, in quanto fantomatiche società non autorizzate hanno contattato aziende e soci per vendere abbonamenti alla rivista.

Vi informiamo che non abbiamo delegato alcuna società per la vendita degli abbonamenti, in quanto Fiamme d'Oro viene inviata gratuitamente ai Soci ANPS.

Qualora veniste contattati, vi chiediamo di prendere nota di tutti quegli elementi utili all'identificazione di tali società, in particolare: numeri di telefono, nomi, estremi dei conti per il pagamento, ecc., e di segnalarceli prontamente al fine di consentirci la tutela dei nostri interessi.

L'editore

Per quesiti, chiarimenti o commenti sugli articoli pubblicati sulla rivista, potete scrivere ai seguenti indirizzi: Redazione Fiamme d'Oro, Via Statilia 30, 00185 Roma - mail: fiammedoro@assopolizia.it

Ricorsi per le perequazioni delle pensioni, la Corte Costituzionale fuga ogni dubbio

Gentile redazione, come molti altri pensionati della Polizia, anch'io ho fatto ricorso per la perequazione della mia pensione. Ho sentito dire che ci sono state alcune novità, ma ancora non ho ben chiaro di cosa si tratta. A che punto siamo? Sono stati approvati tutti i ricorsi? Vi ringrazio per la cortese risposta e invio i miei più cordiali saluti.
Lettera firmata

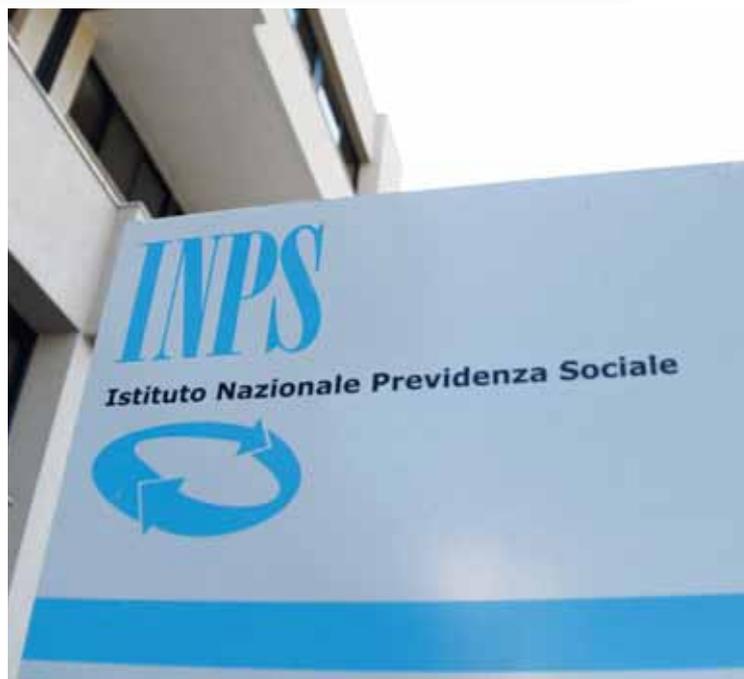
Risponde Fabio Di Francesco, esperto in materia pensionistica e fiscale

Gentilissimo lettore, chiariamo subito ogni dubbio sulle perequazioni e i vari ricorsi fatti fino a questo momento: il bonus Poletti sulle perequazioni pensionistiche è legittimo. Lo ha deciso la Corte Costituzionale che ha respinto le censure di incostituzionalità che erano state sollevate, ritenendo che la norma "realizzi un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica".

In un comunicato dello scorso 25 ottobre, la Corte Costituzionale ha respinto le censure di incostituzionalità del Decreto legge n. 65 del 2015 in tema di perequazione delle pensioni, che ha inteso "dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 2015". La Corte ha ritenuto che, diversamente dalle disposizioni del Salva Italia annullate nel 2015 con tale sentenza, la nuova e temporanea disciplina prevista dal Decreto legge n. 65/2015 realizzi un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica.

La questione nasceva dal cosiddetto Decreto legge "Salva Italia" che, per mettere in sicurezza i conti pubblici a fine 2011, ha bloccato per il biennio 2012-2013 la rivalutazione delle pensioni, salvando la perequazione solo per gli assegni di importo massimo non superiore a 1.404 euro lordi, cioè 3 volte il trattamento minimo.

Con la sentenza 70/2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima questa disposizione, determinando però un problema per i conti pubblici, dato che il riconoscimento a posteriori del manca-



to adeguamento all'inflazione era stato stimato in 24 miliardi di euro.

Il Governo, quindi, era corso ai ripari nella primavera di due anni fa, varando il Decreto legge n. 65/2015 con cui è stato introdotto un nuovo meccanismo di perequazione riferito al biennio 2012-2013 che ha stabilito la perequazione al 100% per assegni fino a 3 volte il minimo; del 40% tra 3 e 4; del 20% tra 4 e 5; del 10% tra 5 e 6; nullo per importi oltre sei volte il minimo. La conseguenza è stata una spesa per lo Stato di soli 2,8 miliardi di euro contro i 24 stimati. Quindi, in definitiva, la Consulta ci dice che è legittimo il Decreto legge con cui il Governo ha riconosciuto in minima parte quanto non pagato ai pensionati per effetto del blocco della perequazione nel biennio 2012-2013. La decisione avrebbe potuto avere pesanti ricadute sui conti pubblici, in quanto in ballo c'era una differenza di oltre 21 miliardi di euro. Restiamo ora in attesa della pubblicazione della sentenza e pazienza se Governo e Corte si rincorrono in giochi di coerenza, quasi sicuramente la vicenda dei ricorsi si chiude qui.



L'hoverboard può circolare su strada?

Salve, i nonni, lo sappiamo, sono sempre affettuosi e premurosi nei confronti dei nipoti. Quando arriva il loro compleanno poi, li riempiono di regali. Quest'anno, hanno regalato a mio figlio uno di quegli apparecchi tanto di moda, l'hoverboard. Per ora mio figlio, che ha 8 anni, lo utilizza in casa per prendere dimestichezza, ma immagino che in pochi giorni avrà voglia di provarlo in altri luoghi. Nulla da ridire sul regalo, ma ho qualche dubbio sul suo utilizzo. La mia domanda è molto semplice: l'hoverboard può circolare su strada?

Lettera firmata

Risponde Paolo Bondaschi, Ispettore capo della Polizia stradale di Brescia

Gentile lettore,

l'hoverboard, detto anche volopattino, è la moda del momento; è una sorta di skate elettrico auto-bilanciante, così chiamato per ricordare lo skate del film "Ritorno al Futuro". L'uso dello street board o hoverboard, così come quello di skate, pattini e rollerblade a rotelle, è vietato sulle carreggiate, sui marciapiedi e nelle aree destinate ai pedoni.

L'hoverboard è regolamentato dal Codice della strada, articolo 190/8-9 comma, come "acceleratore di andatura" il cui uso è vietato sulla carreggiata, sui marciapiedi e sulle piste ciclopedonali. Rientra in tale categoria e generalmente supera in potenza le caratteristiche dei veicoli per uso di bambini. Le caratteristiche previste nel regolamento del Codice della strada all'art. 196 prevedono una potenza massima del motore di 1 kw e una velocità massima di 6 km/h. Fuori questi parametri, se circolante su area a uso pubblico, viene considerato veicolo a motore con tutti gli obblighi previsti per la circolazione.

Ricordo che, se a usare un hoverboard è un bambino o comunque un minorenne, la sanzione viene inflitta ai genitori. Genitori che saranno inoltre tenuti a risarcire eventuali danni procurati a terzi. Prima dell'acquisto di un prodotto destinato spesso ai bambini è meglio comprendere le proprie responsabilità. Vediamo insieme un annuncio per la vendita di un hoverboard, preso a caso su internet e simile a tanti altri. Noterà che i dati tecnici sono superiori in potenza e velocità ai veicoli destinati all'uso di

bambini, e rientrano nella classificazione dei veicoli a tutti gli effetti di Legge. Le riporto di seguito le prescrizioni del costruttore sull'uso dell'hoverboard:

ATTENZIONE

- Per la tua sicurezza indossa sempre casco e protezioni.
- Urti, cadute e perdita di controllo possono procurare danni a persone e oggetti nelle vicinanze.
- Leggi attentamente e segui le istruzioni del manuale per evitare incidenti.
- Questo Hoverboard non è un giocattolo.
- Non adatto a bambini di età inferiore agli 8 anni.
- È richiesta la supervisione da parte di un adulto per gli utilizzatori minori di 18 anni.
- Questo prodotto non può trasportare più di una persona alla volta.
- Questo prodotto può essere utilizzato soltanto in aree private.
- Non usare in spazi pubblici.
- Non utilizzare in giornate piovose, stare lontano dall'acqua.
- Non mettere in funzione lo scooter nel traffico e di notte.
- I proprietari dello scooter devono rispettare tutte le leggi locali vigenti.
- Non utilizzare lo scooter dopo aver assunto alcool o sostanze stupefacenti.
- Controllare che non ci siano normative di legge che proibiscano l'uso dello scooter.
- È vietato l'uso di questo scooter su strade urbane ed extraurbane.
- Non sollevare lo scooter da terra quando è acceso.
- Non utilizzare lo scooter in spazi affollati fino a quando non si è raggiunta una completa padronanza del veicolo.
- Assicurarsi sempre che lo stato della batteria non sia troppo basso.
- In questo caso, il veicolo potrebbe spegnersi improvvisamente durante l'utilizzo e causare la caduta del conducente.

Nessun problema dunque sul suo utilizzo, suo figlio potrà divertirsi in tutta tranquillità. L'importante è essere consapevoli di cosa si tratta e di quello che si sta facendo.

L'uso di munizioni a pallini per la difesa abitativa

*Gentile Redazione,
vi scrivo per avere un chiarimento in merito all'utilizzo di munizioni "spezzate" per difesa abitativa, che mi dicono siano vietate in favore di quelle a palla unica, ma non ho trovato nessuna prescrizione di legge in merito. Vi sarei grato se poteste indicarmi dove trovare la relativa legislazione. Ringrazio anticipatamente e invio cordiali saluti.
Massimo Murru*

Risponde Alessandro Caponeri, esperto d'armi

Caro Sig. Murru,
non ha trovato nessuna prescrizione di legge sull'utilizzo delle munizioni spezzate (ossia a pallini), in caso di difesa abitativa, semplicemente perchè non ce ne sono, dal momento che nell'attuale ordinamento giuridico italiano non esiste nessuna norma che vieti l'impiego di questa tipologia di munizioni per difesa personale.

Ed è giusto così. Mi spiego meglio. Il fatto che qualcuno sostenga che siano vietate le munizioni spezzate per difesa abitativa probabilmente deriva da due assunti errati: le prescrizioni della Convenzione di Ginevra, che vieta ai militari l'utilizzo di munizioni particolarmente lesive, ad esempio quelle a frammentazione o espansione programmata, e dal divieto all'uso delle munizioni spezzate per la difesa personale o per servizio armato.

È del tutto evidente che queste due prescrizioni non riguardano la difesa abitativa, in quanto la prima riguarda solo le Forze armate, la seconda solo chi gira armato per difesa personale o di servizio (carabinieri, polizia, guardie giurate, magistrati, rappresentanti di gioielli o di armi, ecc.). Questo perchè chi gira armato per difesa o per lavoro presume di poter usare l'arma contro un altro individuo, per cui deve utilizzare preventivamente un munizionamento che non sia particolarmente lesivo. Senza considerare che, ad esempio, nell'immaginario collettivo le cartucce a pallettoni sono considerate, erroneamente, più letali di una cartuccia da cinghiale a palla singola, semplicemente perchè venivano utilizzate nelle esecuzioni di mafia.

Nel caso di difesa abitativa, invece, si utilizza quello che si ha a disposizione nel momento del bisogno, non potendo programmare in anticipo l'utilizzo dell'arma contro qualcuno, ovviamente sempre in maniera proporzionale all'offesa, come prescritto



dall'art. 52 del Codice Penale sulla legittima difesa. In altre parole, dentro casa ci si difende con quello che si ha, che sia un coltello da cucina, un mattarello o un fucile da caccia, in base al pericolo e all'offesa a cui ci si trova a dover reagire.

Facciamo l'esempio di un cacciatore che in casa abbia unicamente il suo fucile da caccia e delle comuni cartucce a pallini, con cui normalmente pratica l'attività venatoria. Nel momento in cui dovesse trovarsi di fronte a una aggressione armata all'interno della propria abitazione, e fosse costretto o comunque intenzionato a difendersi, cosa dovrebbe fare? Recarsi in armeria a comprare cartucce a palla singola scusandosi con l'aggressore per l'attesa?

Senza tralasciare che, a livello di sicurezza, probabilmente la cartuccia migliore da utilizzare in un ambiente chiuso è proprio quella a pallini. Ciò perchè i pallini, a differenza della palla singola, non passerebbero il corpo dell'aggressore da parte a parte, rischiando di colpire qualcun'altro; non trapasserebbero un tramezzo, con il rischio di uccidere il vicino; non rimbalzerebbero al contatto di una parete in pietra, rischiando di ferire un familiare. In ogni caso stia tranquillo, le esimenti derivanti dall'aver agito per legittima difesa fanno sì che qualsiasi reato si commetta nell'atto di difendersi non sia punibile, compreso l'utilizzo di una munizione errata.



Riforma Orlando e sospensione della prescrizione del reato

Con l'approvazione della Camera, via libera alle nuove modifiche

di Giulia Fioravanti, avvocato

Con l'approvazione della Camera dei deputati, è entrata in vigore la proposta di legge C. 4368, nota anche come DDL Orlando, che modifica la sospensione e la prescrizione del reato. Cominciamo l'argomento ricordando, in generale, che la prescrizione di un reato è quell'istituto previsto dalla legge secondo il quale, decorso un certo lasso di tempo senza che sia intervenuta una sentenza di condanna irrevocabile, si estingue il reato. Questo perché, trascorso del tempo nell'oblio per quel determinato fatto criminoso, senza che intervenga appunto una punizione,

fa venir meno l'interesse repressivo dello Stato. Quest'ultimo, in pratica, essendo rimasto inattivo, non ha mostrato interesse alla persecuzione del reato lasciando operare, quindi, la sua prescrizione.

COSA PREVEDE LA COSTITUZIONE

Trattando di prescrizione, dobbiamo notare che entrano in gioco sull'argomento da un lato il secondo comma dell'art.111 della nostra Costituzione che, recependo le indicazioni dell'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, proclama il diritto

dell'imputato a una durata ragionevole del processo; dall'altro, il fenomeno dell'inerzia dello Stato che, come già spiegato, rimanendo inattivo, non abbia mostrato interesse alla prosecuzione del processo facendo decorrere un determinato periodo di tempo in relazione alla gravità del reato. Proprio per questi fatti, diverse diatribe si sono susseguite negli anni con varie conseguenti riforme del Codice di procedura penale, nel tentativo di collimare i due interessi; quindi, da un lato quello per l'imputato di ottenere la definizione del proprio processo in tempi congrui, dall'altro quello



A sinistra,
il Ministro
della Giustizia
Andrea Orlando.
A destra,
il Palazzo di
Giustizia a Roma.
Sotto, una riunione
della Camera
dei Deputati



di vedersi riconoscere il diritto alla prescrizione del reato laddove lo Stato non intervenga con azione punitiva tempestivamente.

MODIFICHE ALLA LEGGE CIRELLI

In tema di prescrizione si sono succedute differenti stagioni normative, tra le quali, prima della recente riforma, la cosiddetta legge Cirielli, che, d'altronde, è quella che ha posto come base di calcolo del tempo il massimo della

pena prevista per la singola fattispecie criminosa, con aumento di solo un quarto del termine in presenza di causa interruttiva. La riforma "Orlando" (Legge n. 103/2017) è entrata in vigore il 3 agosto 2017; modifica molto la ex legge Cirielli del 2005 in tema di prescrizione, dal momento che sono previsti dei periodi di sospensione del calcolo del tempo della prescrizione a seconda del grado di giudizio nel quale si trova il reato. Ciò vale per i rea-

ti commessi esclusivamente dopo l'entrata in vigore della riforma; per i fatti precedenti, opera la prescrizione sino ad allora vigente. Secondo la suddetta nuova riforma i termini della prescrizione sono diversi a seconda della tipologia del reato commesso.

LE MODIFICHE

Il termine di prescrizione decorre ai sensi dell'art. 158 c.p., per il reato consumato, dal giorno della consumazione; per il reato tentato, dal giorno in cui è cessata l'attività del colpevole; per il reato permanente, dal giorno in cui è cessata la permanenza.

Per i reati nei quali siano vittime i minorenni, si pensi, purtroppo, ai numerosi casi di abuso su minori (maltrattamenti in famiglia, riduzione in schiavitù, tratta di persone e commercio di schiavi, prostituzione e pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico minorile, anche virtuale, turismo sessuale, violenza sessuale, atti sessuali e corruzione di minorenni, violenza sessuale di gruppo, adescamento di minorenni, stalking) la prescrizione





AUMENTO PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Inoltre, viene aumentato alla metà del massimo edittale il termine di prescrizione (di norma pari a un quarto) per alcuni delitti contro la pubblica amministrazione (corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari; induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; pene per il corruttore, peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri limitatamente ai delitti già richiamati, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche).

PROCESSI PIÙ LUNGI

Si può sostenere che un allungamento del decorso della prescrizione nel processo comporterà comunque un allungamento dei tempi del processo penale stesso dal momento che laddove un reato non si prescrive continua il giudicato sullo stesso con tempi non quantificabili. La sospensione della prescrizione allungherà i tempi del processo malgrado il principio costituzionale della ragionevole durata. I tempi già molto ampi dei processi si allungheranno ulteriormente, danneggiando il diritto dell'imputato a essere giudicato in tempi ragionevoli che, come si è spiegato in principio, è il diritto riconosciuto anche dall'articolo 111 della nostra Costituzione oltre che dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

decorre dal compimento della maggiore età, ovvero, se l'azione penale sia stata esercitata precedentemente, dall'acquisizione della notizia di reato.

Per alcuni reati, invece, non opera la prescrizione, come nel caso di reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo, e per gli altri bisogna calcolare il tempo massimo edittale della pena prevista. Comunque, per i delitti la prescrizione non può essere inferiore a sei anni, mentre per le contravvenzioni non può essere inferiore a quattro. La riforma Orlando prevede una nuova forma di sospensione della prescrizione, complessivamente di 36 mesi per giungere alla pronuncia definitiva di merito della causa, ove vi sia stata una pronuncia di condanna in primo e secondo grado.

LA SOSPENSIONE DEL REATO

Le nuove cause di sospensione secondo l'art. 159 comma 2 c.p. operano dal termine per il deposito della motivazione della sentenza di condanna di primo grado di cui all'art. 544 c.p.p., sino al-

la pronuncia del dispositivo della sentenza del grado successivo, per un periodo non superiore a un anno e 6 mesi; dal termine per il deposito della motivazione della sentenza di condanna di secondo grado fino alla pronuncia del dispositivo della sentenza definitiva, per un tempo non superiore a 1 anno e 6 mesi. In caso di pronuncia di sentenza favorevole per l'imputato nelle fasi successive al primo grado i periodi "sospesi" vengono invece computati di nuovo ai fini del maturare della prescrizione. La sospensione avrà effetto solamente per gli imputati per i quali si sta procedendo, mentre l'interruzione della prescrizione continuerà ad avere effetto per tutti coloro che hanno commesso il reato.

In tema di interruzione della prescrizione, il legislatore ha ricompreso nella riforma come atto interruttivo anche l'interrogatorio delegato dal Pubblico Ministero alla polizia giudiziaria. La nuova disciplina, si ribadisce, è applicabile ai soli reati commessi dopo l'entrata in vigore del provvedimento.



Terrorismo, analizzare i comportamenti per prevenire gli attacchi

Presentato un progetto che aiuta gli operatori di polizia a riconoscere i comportamenti

Testi e foto interno.gov.it

In alto, il Ministro dell'Interno Minniti durante la conferenza stampa di presentazione del progetto

Pre Attack Indicators (PIN's) è il nome del progetto formativo presentato a Roma giovedì 26 ottobre, nel salone delle conferenze del Viminale alla presenza del Ministro Marco Minniti. «Oggi – ha spiegato il ministro dell'Interno – facciamo un ulteriore passo, in tema di Pre At-

tack Indicators. Quel passaggio che consente di passare dall'elemento intuitivo all'elemento intellettuale dell'attacco. Riuscire a collegare l'intuito all'intelligenza in caso di una mossa impropria è un elemento che fa fare un gigantesco salto di qualità».

LEGGERE LE EMOZIONI

Il programma prevede la visione di un video, curato dallo psichiatra e criminologo Massimo Picoz-

zi, che illustra quei comportamenti che possono rivelare le emozioni, di ansia, di paura, di rabbia, legate a un imminente attacco terroristico. L'obiettivo è quello di fornire maggiori strumenti agli operatori di Polizia, insegnando loro a saper cogliere i segnali di pericolo legati a criminali comuni o terroristi, attraverso l'intelligibilità delle emozioni e dei comportamenti umani. «Di fronte a un attacco di un lupo solitario – ha aggiunto il Ministro durante la conferenza stampa – con l'uso di strumenti di facile reperibilità nella vita di tutti i giorni, i tempi di reazione sono sempre più ridotti, quindi avere una lettura degli elementi che preventivamente consentano il repentino cambio di comportamento può aiutare a salvare la vita di un nostro operatore o operatrice». Minniti ha spiegato che presentare un programma di *Pre Attack indicators* è assolutamente necessario, perché poter avere dei rilevatori e dei rivelatori del comportamento individuale è sempre di più un elemento fondativo nella formazione della persona, e de-

gli operatori di polizia. Infatti è in quella frazione di secondo che si stabilisce se un attacco può avere successo o può essere sventato.

IL CAPO DELLA POLIZIA: "RENDERE I NOSTRI OPERATORI PIÙ REATTIVI E SICURI"

Durante l'incontro, il Capo della Polizia Franco Gabrielli, nel corso del suo intervento, ha sottolineato che il terrorismo di oggi non è legato a schemi del passato, le modalità con le quali queste persone aggrediscono è illimitata. «Il tema attuale è la capacità di reazione e la riduzione del danno» ha detto Gabrielli, per questo bisogna essere estremamente reattivi e come tutti i fenomeni complessi non si può improvvisare.

Il Capo della Polizia ha sottolineato la costante formazione ricevuta dagli operatori, per affrontare adeguatamente la minaccia che sono chiamati a fronteggiare. «Ovviamente – precisa Gabrielli – nessuna scienza, nessuna fantascienza, nessun processo formativo, nessun strumentario tecnico può sostituire il coinvolgimento emotivo delle persone. Tutto questo non serve solo a rendere i nostri operatori più reattivi ma anche più sicuri». Nell'occasione sono stati diffusi i dati dell'operazione di polizia condotta a livello nazionale, denominata "Ultimo miglio", durante la quale sono stati controllati mezzi pesanti, furgoni e autobus per prevenire quei tipi di attacchi già avvenuti a Berlino, Nizza, Londra e Barcellona.

LE OPERAZIONI NAZIONALI DEL 27, 28 E 29 AGOSTO E DEL 23 E 24 OTTOBRE 2017

VEICOLI CONTROLLATI
51.978

PERSONE IDENTIFICATE
52.017

(9.650 STRANIERI E 12.188
CON PRECEDENTI DI POLIZIA)

PERSONE ARRESTATE
35

PERSONE DENUNCIATE
170

VEICOLI SEQUESTRATI
242

CONTRAVVENZIONI CONTESTATE
2.312





YouPol, l'app amica degli studenti

La Polizia di Stato presenta agli studenti un nuovo strumento per segnalare gli episodi di bullismo. Gabrielli: «I ragazzi diventano partecipi del sistema sicurezza»

a cura della Redazione

Un'app amica dei ragazzi per inviare segnalazioni, anche anonime, di bullismo e spaccio di droghe. È YouPol, la nuova app realizzata dalla Polizia di Stato, presentata l'8 novembre nell'aula magna dell'Istituto statale "Lucio Lombardo Radice" di Roma, davanti a una platea di oltre 300 studenti. L'app è scaricabile su tutti gli smartphone e tablet e consente di interagire con la Polizia inviando immagini o segnalazio-

ni direttamente alle sale operative delle questure, anche se il segnalante si trova in una provincia diversa. Davanti agli studenti, erano presenti il Ministro dell'Interno Marco Minniti e il Capo della Polizia Franco Gabrielli; moderatore della presentazione, il giornalista e conduttore Tiberio Timperi.

Sopra, la squadra della Postale insieme al Ministro Minniti, il Capo Gabrielli e la Preside Proietti

MINNITI: "RAGAZZI NON VOLTATEVI DALL'ALTRA PARTE"

Il Ministro ha sottolineato che YouPol è un'app amica, alla quale i ragazzi possono rivolgersi in caso di difficoltà. «Lanciate il segnale – ha detto Minniti – dite che c'è bisogno di un aiuto, fatelo anche in maniera anonima se volete, ma l'unica cosa che non dovete fare è voltarvi dall'altra parte; non c'è una società libera se in quella

società prevale la violenza». Il Capo della Polizia Gabrielli ha spiegato che YouPol è una modalità di colloquio tra le forze di polizia e i cittadini, nata non con lo scopo di creare «ragazzi spioni, ma cittadini consapevoli e partecipi del sistema sicurezza. Non è quindi uno strumento repressivo bensì preventivo».

COME FUNZIONA

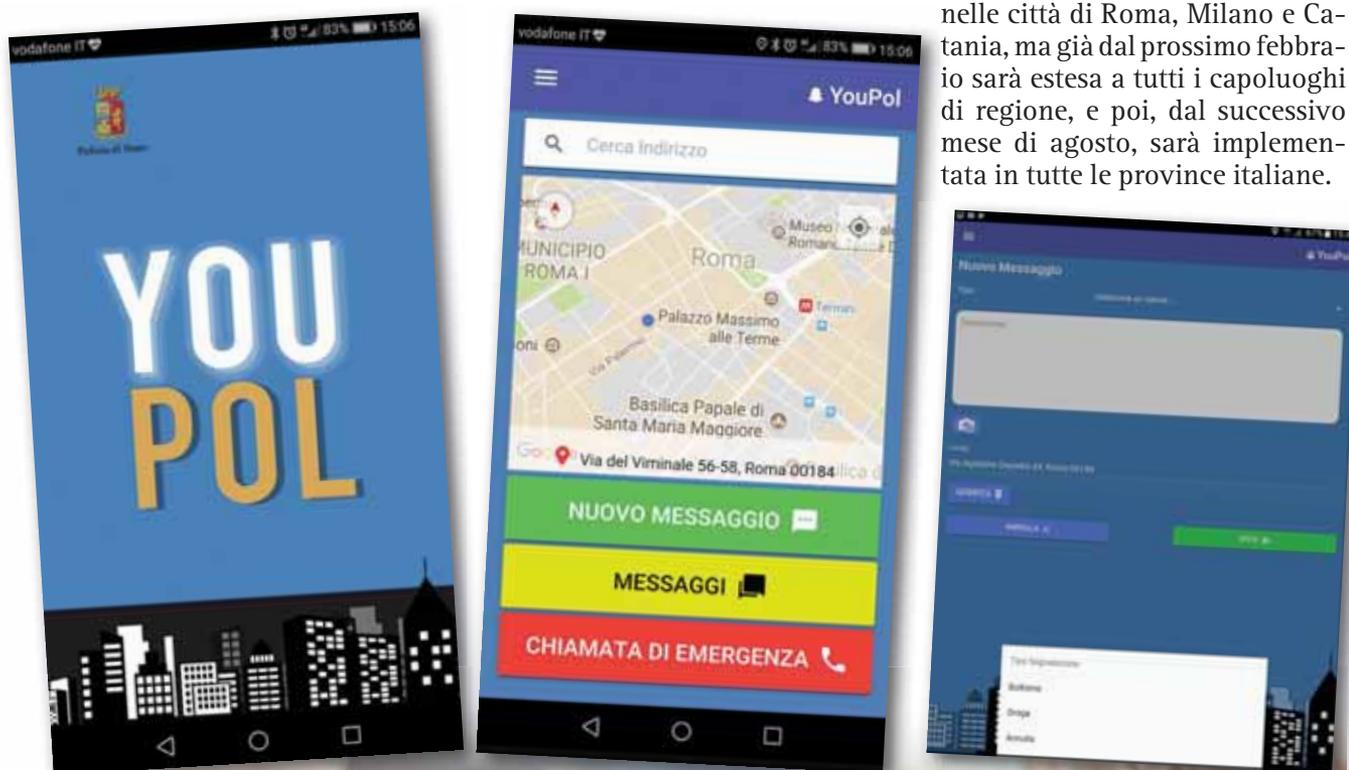
L'app permette di inviare video, immagini, segnalazioni, informazioni orali, scritte e altro in tem-

po reale alle sale operative della Polizia di Stato per denunciare episodi di bullismo o di spaccio. Inoltre, è anche possibile effettuare una chiamata di emergenza: un apposito pulsante di colore rosso, con la scritta "chiamata di emergenza", metterà in contatto direttamente l'utente con la sala operativa della Questura in cui si trova il dispositivo, grazie alla georeferenziazione immediata del telefono segnalante e del luogo interessato dall'evento. Le segnalazioni saranno verificate im-

mediatamente, generando non soltanto un "meccanismo repressivo" ma soprattutto un "approccio preventivo".

DOVE FUNZIONA L'APP

L'app può essere scaricata su smartphone e tablet direttamente da App Store e Play Store. Il programma è stato realizzato interamente dal personale tecnico del settore informatico dell'Ufficio relazioni esterne della Polizia di Stato. Attualmente l'app è operativa nelle città di Roma, Milano e Catania, ma già dal prossimo febbraio sarà estesa a tutti i capoluoghi di regione, e poi, dal successivo mese di agosto, sarà implementata in tutte le province italiane.



La Gendarmeria Pontificia Dalla difesa dello Stato alla salvaguardia della pace

In occasione del duecentesimo anniversario, un libro racconta la storia dei 150 uomini che controllano il Vaticano e accompagnano tutti gli spostamenti del Pontefice

di Giancarlo Cocco, giornalista

La storia ce li racconta con fiero cipiglio a difesa del Papa nella burrasca del Risorgimento; cinema e romanzi li vedono come ostacoli all'unità d'Italia. In effetti, i Gendarmi vaticani hanno avuto molteplici funzioni nei tanti anni della loro vita. Oggi possiamo definirli un vero corpo di pace internazionale. A raccontare le loro storie è ora un libro di Sandro Barbagallo e Cesare Catananti *La gendarmeria Vaticana*. Dalle origini ai nostri giorni, Edizioni San Paolo. Il volume esce in concomitanza delle celebrazioni del duecentesimo anniversario della costituzione del Corpo, nato all'indomani del Congresso di Vienna del 1816, quando Papa Pio VI ripristina gli ordinamenti in vigore prima dell'occupazione francese.

I CARABINIERI PONTIFICI E LA SCOMUNICA DI PIO VII

Con il motu proprio del luglio 1816, viene istituita questa nuova "forza esecutrice della giustizia sia civile che criminale", che ha preso la denominazione di "Carabinieri Pontifici". Si è sempre creduto che la data fondante di questo Corpo di Polizia fosse il 1816, ma

Papa Francesco saluta uno "zelante servitore della Santa Sede", in segno di riconoscenza per l'attività della Gendarmeria



veniamo a conoscenza, grazie al certosino lavoro dei due autori del libro, che gli esordi del corpo risalgono alla stessa origine del potere temporale del Papa. Infatti, all'indomani dell'editto di Milano, l'imperatore Costantino assegna a Papa Melchiade (311-314) e al successore Papa Silvestro (314-355), una scorta di militi armati per la difesa e per il servizio d'onore dei Pontefici. Una miniatura di un manoscritto del 1622 conservato nella Biblioteca Ambrosiana, prova che il Corpo era attivo anche in età Medievale, perché si distinguono uomini in divisa e con alabarde alle spalle di Papa Bonifacio VIII (1294-1303), ritrat-

to nell'atto di indire il Giubileo del '300. Fin dal 1378 gli elementi della Gendarmeria venivano scelti tra i giovani della Corsica, in quanto questa popolazione era ritenuta particolarmente "orgogliosa e coraggiosa". Alla fine del '700, con l'invasione napoleonica dello Stato Pontificio e l'esilio di Papa Pio VI, la gran parte di loro passa al servizio dei francesi. Da ciò la scomunica di Pio VII verso tutti quelli che erano "passati al nemico".

LA NASCITA DELLA GENDARMERIA

La denominazione di "Carabinieri Pontifici" sarà mantenuta fino all'indomani della Repubblica Ro-

mana e dopo il 17 settembre 1849 viene istituita "l'arma politica per la Pubblica Sicurezza" con la denominazione di Reggimento dei Veliti Pontifici, alla totale dipendenza del Ministero delle Armi.

Il 15 luglio del 1850 il pontefice Pio IX modifica la denominazione in "Gendarmeria" e a capo viene nominato quel giorno il pro-Ministro per le Armi Guglielmo di Kalbermatten. Poche settimane dopo, l'8 di agosto, nasce la prima "Brigata a Cavallo della Gendarmeria Pontificia, per il servizio di custodia dei Sacri Palazzi, al fine di rafforzare quei corpi di sicurezza della persona di Sua Santità". In quel periodo il Corpo esercita le proprie funzioni in tutto il territorio dello Stato della Chiesa, che comprendeva l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Umbria e il Lazio. Con la capitolazione dello Stato Pontificio del 20 settembre 1870 per la Gendarmeria si apre un nuovo capitolo. Il territorio della Santa Sede si restringe ma i rapporti con le autorità di Polizia italiane rimangono sempre improntate alla fattiva collaborazione con la Gendarmeria Pontificia, come testimoniato da una nota del barone Carlo Monti, direttore per gli Affari del culto presso il Ministero di Grazia e Giustizia del regio governo e amico personale di Benedetto XV, che scrive dopo un incontro avvenuto con il Pontefice il 16 maggio 1915:

"Benedetto XV mi ha ripetuto la raccomandazione già fatta, di pregare il governo di non mandare Gendarmi sotto le armi perché quella milizia è la sola che possa validamente salvaguardare i palazzi vaticani". Altri documenti svelano fatti e circostanze rimaste inedite; come i telegrammi e i fonogrammi con cui da parte italiana il Commissario della Caserma di Polizia di Borgo, Augusto Bondi, manifesta il proprio apprezzamento per la fattiva collaborazione con la Gendarmeria Pontificia elogiandola "per aver sempre mostrato di volersi adoperare con noi per evitare gli incidenti che potessero avere un significato politico troppo grave per due sovranità".

IL COMANDANTE DELLA GENDARMERIA

Da quel tempo la Gendarmeria vigila sulla figura del Sommo Pontefice, ha compiti di difesa del territorio esercita servizio di polizia giudiziaria e di sicurezza interna. Il Comandante del Corpo della Gendarmeria sovrintende anche a quello dei Vigili del Fuoco ed è Domenico Giani, che ha prestato servizio per alcuni anni come ufficiale nella Guardia di Finanza. Distaccato poi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,



ha operato nel SISDE. Giani è stato comandante di una sezione di polizia giudiziaria presso la procura della Repubblica e ha ricoperto incarico dirigenziale presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nel settore della protezione tecnologica e organizzativa. Attivo anche nel mondo del volontariato, ha collaborato a ricerche e tenuto seminari nelle università di Arezzo e Urbino. È stato professore a contratto presso la Facoltà di Scienze dell'Investigazione dell'Università dell'Aquila. Entrato nel gennaio del 1999 nell'allora Corpo di Vigilanza dello Stato della Città del Vaticano, è stato nominato Vice Ispettore generale vicario. Il 3 giugno del 2006 Giani è subentrato al commendatore Camillo Cibin, cessato per raggiunti limiti di età, come responsabile della Direzione dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile della Santa Sede.

In alto,
il comandante
della Gendarmeria
Domenico Giani.
A destra, lo stemma
con i simboli
dello Stato
Città del Vaticano



I tiratori cremisi sul podio dei Mondiali in Russia

Fiore all'occhiello del tiro a volo italiano, la squadra delle Fiamme Oro fa incetta di medaglie

Fonte: poliziadistato.it

Il tiro al volo italiano trionfa ai Campionati del mondo 2017. Sul podio sono saliti ben tre tiratori delle Fiamme Oro: Jessica Rossi, Gabriele Rossetti e Katiuscia Spada. Sulle pedane del *Foxlodge shooting range* di Mosca i tre atleti del Gruppo sportivo della Polizia di Stato hanno conquistato rispettivamente una medaglia d'oro nel *trap* femminile e nello *skeet* maschile. Oro anche per Daniele Di Spigno con la squadra di *double trap* maschile. Medaglia di bronzo per Katiuscia Spada nella prova di *skeet* misto a squadre insieme all'azzurro Cas-sandro Tammaro; per la campionessa cremisi anche l'argento con la squadra di *skeet* femminile. Tra gli juniores spicca il doppio oro di Maria Lucia Palmitessa, che si è imposta nel *trap* femminile sia nel torneo individuale che con la squadra. Argento per Matteo Marongiu nel *trap* maschile e per Jacopo Duprè De Foresta con il team di *double trap* maschile.

Jessica Rossi

Luogo di nascita: Crevalcore (Bo)
Data di nascita: 7 gennaio 1992
Disciplina: Tiro a volo
Specialità: Fossa olimpica (Trap)
Professione: Agente della Polizia di Stato

Palmarès

Olimpiadi

Rio 2016 - 6ª classificata
 Fossa olimpica
Londra 2012 - Oro - Fossa olimpica

Campionati del mondo

2017 - Mosca (Russia) - Oro
 Bronzo a squadre
2014 - Granada (Spagna)
 Argento a squadre
2013 - Lima (Perù) - Oro
 Oro a squadre
2010 - Monaco (Germania) - Bronzo
2009 - Maribor (Slovenia) - Oro
2007 - Nicosia (Cipro) - Oro - Juniores

Campionati italiani

2012 - Oro

Campionati europei

2017 - Baku (Azerbaijan)
 Oro fossa olimpica mista
2016 - Lonato del Garda (Bs)
 Oro a squadre
2015 - Maribor (Slovenia) - Bronzo
 Oro a squadre
2014 - Sarlospuszta (Ungheria)
 Oro a squadre
2013 - Suhl (Germania) - Oro
 Oro a squadre
2012 - Larnaca (Cipro) - Argento
 Oro a squadre
2009 - Osijek (Ungheria) - Oro
2008 - Nicosia (Cipro)
 5ª classificata

Coppa del mondo

2017 - New Delhi (India) - Argento
 Argento finale - Fossa olimpica mista
2012 - Maribor (Slovenia) - Argento
 2ª classificata finale
2011 - Al Ain (Emirati Arabi Uniti)
 Oro - 1ª classificata finale
2010 - Izmir (Turchia) - Argento
 2ª classificata finale

JESSICA ROSSI

Ha solo 25 anni e l'esperienza di una campionessa che ha già vinto tutto e che ha appena aggiunto il terzo titolo mondiale alla sua bacheca. La portacolori delle Fiamme oro si è aggiudicata la finale mondiale del *trap* femminile battendo la campionessa olimpica di

Rio 2016, l'australiana Catherine Skinner. È stata una gara bella ed emozionante, nella quale Jessica ha dato l'ennesima prova della sua classe cristallina. Dopo aver concluso le qualificazioni con un 73/75, è entrata

in finale con il punteggio migliore. Nella prima parte della finale perde un po' di concentrazione, commettendo sei errori nei primi 24 piattelli. Poi le ombre sono sparite e ha iniziato una fantastica rimonta, coronata dal sorpasso ottenuto al 42° piattello.

Negli ultimi 26 piattelli l'azzurra commette un solo errore, riuscendo a mettere pressione sull'australiana che comincia a perdere colpi. Nella sfida finale a 10 piattelli la Skinner sbaglia subito i primi due, mentre Jessica è diventata infallibile. Dopo il sorpasso, gli ultimi 8 piattelli sono la marcia trionfale dell'azzurra verso il terzo oro mondiale della sua carriera.

Grazie alla vittoria di Jessica, e ai buoni piazzamenti delle altre azzurre Silvana Stanco e Alessia Iezzi, l'Italia si aggiudica la medaglia di bronzo a squadre.



Gabriele Rossetti

Luogo di nascita:

Ponte Buggianese (Pt)

Data di nascita: 7 marzo 1995

Disciplina: Tiro a volo

Specialità: Skeet

Coppa del mondo

2015 - Nicosia (Cipro), finali di Coppa del Mondo, Oro

2015 - Coppa del Mondo Gabala (Azerbaijan), Bronzo

Palmarès

Olimpiadi

Rio 2016 - Oro

Campionati del mondo

2017 - Mosca (Russia) - Oro

2015 - Lonato del Garda (Bs)
Bronzo

Argento a squadre

2014 - Granada (Spagna)

Oro - Juniores

Oro a squadre - Juniores

2013 - Lima (Perù)

Oro a squadre - Juniores

Campionati europei

2017 - Baku (Azerbaijan) - Argento

Argento a squadre

Bronzo - skeet misto

2015 - Maribor (Slovenia)

Oro Juniores

Oro a squadre - Juniores

2014 - Sarlospuszta (Ungheria) - Oro

2013 - Shul (Germania)

Oro a squadre - Juniores

2012 - Larnaca (Cipro)

Argento - Juniores

Campionati italiani

2015 - Lonato (Brescia) - Oro

GABRIELE ROSSETTI

Classe 1995, Gabriele, a soli 22 anni, è uno dei più promettenti tiratori italiani. Inizia a tirare molto presto, grazie alla passione trasmessa dal padre Bruno, an-

che lui tiratore, che può vantare un bronzo olimpico conquistato a Barcellona nel 1992.

Gabriele, a appena 21 anni, si è laureato campione olimpico nello skeet ai Giochi di Rio 2016.



Katiuscia Spada

Luogo di nascita: Terni
Data di nascita: 16 novembre 1981
Disciplina: Tiro a volo
Specialità: Skeet
Professione: Agente della Polizia di Stato

Katiuscia Spada insieme al tecnico Andrea Filippetti (al centro) e Cassandro Tammaro, un altro atleta della Nazionale italiana



Palmarès

Coppa del Mondo

2010 - Smirne (Turchia) - Oro
1° classifica finale

2010 - Lonato (Bs) - Argento

2009 - Pechino (Cina) - Argento
2° classifica finale

2009 - Minsk (Bielorussia) - Bronzo
3° classifica finale

2005 - Brasile - Bronzo

2005 - Roma - Bronzo

Campionati Mondiali

2017 - Mosca (Russia) - Bronzo
Skeet misto a squadre

2009 - Maribor (Slovenia) - Bronzo
Argento a squadre

2007 - Nicosia (Cipro) - Oro
Compak Sporting
Bronzo a squadre

2006 - Zagabria (Croazia)
4° classificata
Bronzo a squadre

2005 - Neustadt (Austria) - Oro
Compak Sporting
Bronzo - Sporting

2005 - Lonato (Bs) - Oro a squadre
5° classificata

2003 - Nicosia (Cipro) - Argento
Bronzo - Sporting

2001 - Il Cairo (Egitto) - Bronzo

1999 - Tampere (Finlandia)
Argento - Sporting

Campionati europei

2017 - Baku (Azerbaijan)
Oro a squadre

2014 - Sarlopuszta (Ungheria)
Argento a squadre

2009 - Osijek (Croazia) - Argento
Argento a squadre
Bronzo - Compak

2008 - Nicosia (Cipro)
Argento a squadre

2007 - Granada (Spagna)
Oro a squadre
Argento - Compak Sporting

2006 - Maribor (Slovenia)
Argento a squadre

2005 - Coullons (Francia)
Oro Compak Sporting

2004 - Vraz (Repubblica Ceca)
Oro Sporting

2003 - Brno (Repubblica Ceca)
Oro - Sporting
Prima classificata

2002 - Lonato (Bs)
Argento - Sporting

1999 - Poussan (Francia)
Argento - Sporting

Quest'anno ha messo il suo sigillo anche sul Mondiale russo, disputato a Mosca, facendo sua la finale dello skeet, nella quale, con il punteggio di 54/60, supera il tedesco Vincent Haaga, e il cipriota Georgios Achilleos.

La gara è caratterizzata dal testa a testa tra l'azzurro e il tedesco, in-

terrotto dall'errore commesso dal teutonico al 44° piattello; Gabriele continua ad abbattere bersagli mentre Haaga commette un ulteriore errore che consente all'azzurro di allungare il distacco, rimasto invariato dopo i due errori commessi da entrambi i tiratori nei piattelli finali.

KATIUSCIA SPADA

Katiuscia Spada, originaria di Città della Pieve, ha iniziato a praticare il tiro al piattello specialità *Sporting* nel 1996, dove ha affinato le sue grandi doti e abilità.

A soli 18 anni vince i Campionati del mondo. Nel 2002, passa alla disciplina dello Skeet.

Nell'ultimo Mondiale in Russia, dopo aver perso in semifinale, per un solo piattello, lo spareggio contro il team di Russia 1, il duo Spada-Tammaro ha affrontato Usa 2 nella sfida decisiva per l'assegnazione della medaglia di bronzo nella nuova disciplina dello skeet misto, aggiudicandosi con il punteggio di 30-27.

DANIELE DI SPIGNO

Anche il leone Daniele Di Spigno ha trionfato ai Mondiali di Mosca, conquistando l'oro con la squadra di double trap maschile.

L'Assistente della Polizia di Stato è uno degli uomini di punta delle Fiamme Oro; nella sua bacheca troviamo, tra i tanti trofei, sette titoli europei e tre mondiali.

Si è avvicinato al tiro a 15 anni seguendo le orme del padre Germano, che gli ha trasmesso l'amore per questa disciplina.

Dal 1993 si è specializzato nel double trap, nel quale è tra i migliori atleti al mondo.

Daniele Di Spigno

Luogo di nascita: Roma

Data di nascita: 19 settembre 1974

Disciplina: Tiro a volo

Specialità: Double Trap

Professione: Assistente della Polizia di Stato

Palmarès

Olimpiadi

Pechino 2008 - 10° classificato

Atene 2004 - 7° classificato

Sidney 2000 - 17° classificato

Campionati del mondo

2017 - Mosca (Russia)

Oro a squadre

2014 - Granada (Spagna)

Oro a squadre

2014 - Granada (Spagna)

4° classificato individuale

2013 - Lima (Perù)

Bronzo a squadre

2007 - Larnaca (Cipro)

5° classificato individuale

Oro a squadre

2005 - Lonato (Bs)

5° classificato individuale

2003 - Nicosia (Cipro)

Bronzo a squadre

5° classificato individuale

2002 - Lathi (Finlandia) - Oro

Oro a squadre

2001 - Il Cairo (Egitto)

Bronzo a squadre

1999 - Tampere (Finlandia) - Oro

Campionati europei

2017 - Baku (Azerbaijan)

Oro a squadre

2015 - Maribor (Slovenia) - Oro

Argento a squadre

2014 - Sarlopuszta (Ungheria)

Oro a squadre

2012 - Nicosia (Cipro)

4° classificato

2008 - Nicosia (Cipro)

5° classificato

2007 - Granada (Spagna) - Oro
Oro a squadre

2006 - Maribor (Slovenia)

Bronzo - Oro a squadre

2005 - Belgrado (Serbia) - Oro

Oro a squadre

2004 - Nicosia (Cipro) - Bronzo

Argento a squadre

2003 - Brno (Repubblica Ceca)

Argento a squadre

2002 - Lonato (Bs) - Oro

Oro a squadre

2001 - Zagabria (Croazia) - Oro

Oro a squadre

1999 - Poussan (Francia) - Oro

1998 - Nicosia (Cipro) - Bronzo

1997 - Sipoo (Finlandia) - Bronzo

1995 - Lathi (Finlandia) - Oro

1984 - Lisbona (Portogallo)

Oro - Junior

Coppa del mondo

2014 - Almaty (Kazakistan) - Oro

2012 - Londra (Regno Unito)

Bronzo

2007 - Santo Domingo - Argento

2007 - Lonato (Bs) - Bronzo

2005 - Changwon (Corea) -

Argento

2005 - Belgrado (Serbia)

Oro a squadre

2004 - Sidney (Australia) -

Argento

2004 - Atene (Grecia) - Oro

2004 - Americana (Brasile) - Oro

2004 - Maribor (Slovenia) - Bronzo

2003 - Lunghezza (Rm) - Bronzo

2002 - Sidney (Australia) - Oro

2002 - Lonato (Bs) - Bronzo

2001 - Nicosia (Cipro) - Oro

Oro a squadre

2001 - S. Paolo (Brasile) - Oro

1999 - Kuwait - Bronzo

1998 - Montecatini (Pt) - Oro

Campionati italiani

2011 - Bronzo

2007 - Bronzo - Oro a squadre

2006 - Argento

Argento a squadre

2004 - Oro - Oro a squadre

2004 - Oro a squadre

2003 - Oro

2002 - Oro

2001 - Oro

2000 - Oro



**I NOSTRI
PRIMI**



ANNI



Un legame indissolubile



Il vincolo che lega ogni poliziotto alla famiglia della Polizia di Stato non può esaurirsi con la fine del servizio attivo.

La nostra, infatti, non è soltanto una professione, è una missione civile. Anche nel linguaggio comune alla domanda “che lavoro fai?”, la risposta è “sono un poliziotto”.

Perché poliziotto lo si è, non lo si fa.

Il “collocamento a riposo” non può, dunque, determinare la dismissione del mondo valoriale attorno al quale ognuno di noi ha costruito la propria esistenza. Chi ha dedicato la propria vita al servizio degli altri, al servizio delle Istituzioni e alla salvaguardia della sicurezza e della libertà dei cittadini, non può smettere di farlo con il percepimento della pensione. Ed è proprio per custodire e tramandare questi valori alle nuove generazioni che, cinquant’anni fa, è stata fondata l’Associazione Nazionale del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Sin dalla sua istituzione, essa ha costituito un punto di riferimento per i poliziotti in pensione, assistendoli con molteplici servizi. Nel corso degli anni, l’Associazione ha saputo farsi interprete del cambiamento avvenuto nella nostra Istituzione, mutando, in particolare, fisionomia e denominazione in concomitanza con la smilitarizzazione del Corpo. Da allora numerosi sono stati i passi in avanti fatti dall’Associazione Nazionale della Polizia di Stato che, con la crescita delle sezioni su tutto il territorio nazionale, ha progressivamente sviluppato la sua vocazione solidaristica. Oggi sono numerosissimi i gruppi di volontariato, costituiti in seno alle sezioni ANPS, che svolgono senza fini di lucro attività in favore della collettività, per essere sempre più vicini alla gente. A tutti gli iscritti all’Associazione, auguro, pertanto, uno straordinario 2018 da trascorrere insieme, con l’auspicio di incontrarli nelle Questure e nel corso delle numerose iniziative che saranno organizzate per festeggiare adeguatamente i primi cinquant’anni dell’Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

Franco Gabrielli, Capo della Polizia

Buon anniversario amata ANPS



Mezzo secolo! A parlarne si è scossi da un brivido e colti dalla commozione; siamo giunti a un traguardo che, forse, non immaginavamo e che invece si è concretizzato in tutta la sua completezza. I Padri fondatori, pur con l’entusiasmo di chi stava creando una struttura

di alto valore etico, per tenere saldi e continui i rapporti tra coloro che avevano militato nella Polizia, non potevano immaginare che si sarebbe arrivati agli odierni risultati di oltre 30.000 Soci, 179 Sezioni e molteplici e crescenti impegni nel volontariato sociale.

“Chi è Poliziotto, lo è per sempre!”. Questo concetto, fortemente ribadito anche dall’attuale Capo Gabrielli, sta a significare che l’enorme bagaglio di professionalità ed esperienza acquisito durante il servizio non può essere disperso quando l’anagrafe ci pone in quiescenza. Al contrario, si può e si deve continuare a mettere tali conoscenze al servizio della collettività.

Questo fa parte del retaggio storico che i nostri predecessori ci hanno tramandato, insieme ai principi e valori che hanno vivificato la nostra vita professionale. Siamo i diretti custodi, insieme alla Bandiera e al Medagliere della Polizia di Stato, di tali valori e abbiamo il dovere di trasmetterli alle nuove generazioni, in un vincolo di solidarietà con i giovani poliziotti. È certamente l’obbligo morale più importante che ci è stato lasciato in eredità, insieme al culto della memoria dei nostri Caduti. Un Sodalizio che non conservi, non rispetti e non tramandi il proprio passato è destinato a non avere futuro!

Con immenso orgoglio, fiero di essere il Presidente di questa gloriosa Associazione, rivolgo a tutti voi i migliori auguri per il nostro cinquantesimo Anniversario. Dunque prepariamoci, con lo spirito unitario di sempre, a partecipare a tutti gli eventi che saranno organizzati, per dare il giusto risalto a questo importante traguardo.

Claudio Savarese, Presidente nazionale ANPS

LE NOZZE D'ORO DEL SODALIZIO

Il 2018 sarà l'anno del 50° anniversario della nostra Associazione. Un appuntamento con la storia ricco di eventi che presenteremo dettagliatamente nei prossimi numeri di Fiamme d'Oro. Nel frattempo, ripercorriamo le tappe fondamentali della nostra storia

A cura della Redazione

Si ringrazia per la collaborazione ai testi il Consigliere nazionale ANPS Guido Chessa



Il Medagliere della Polizia sfilava in occasione della cerimonia del 4 novembre al sacrario militare di Redipuglia, nel 1971



Mezzo secolo. È passato mezzo secolo da quando il Ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani ha inaugurato la sede nazionale dell'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Mezzo secolo di crescita e cambiamenti, fino ad arrivare a una realtà strutturata in 167 Sezioni sul territorio nazionale ed estero e più di 30.000 Soci.

Dietro questi numeri ci sono nomi e storie di donne e uomini che hanno creduto, e continuano a farlo, nella Polizia e nei suoi valori. Se all'inizio della nostra storia erano le esigenze del personale in congedo a muoverci verso l'associazionismo, con il passare degli anni si è fortemente imposta la necessità di diventare testimoni e custodi della memoria storica della Polizia e del ricordo di quanti hanno sacrificato la propria vita per il bene collettivo.

Oggi, l'orizzonte valoriale si è allargato ulteriormente, tanto da renderci protagonisti, quotidianamente, del volontariato sociale, "vicini alla gente" sempre e con lo spirito di servizio che ci ha sempre animato.

L'INIZIO DELL'ASSOCIAZIONE

Sul finire del 1967, in pieno boom economico e sociale, si vengono a creare tutti i presupposti per la nascita di un'associazione capace non soltanto di rappresentare le necessità del personale in congedo del

Corpo delle Guardie di P. S. (soprattutto di natura previdenziale e assistenziale), ma anche di conservare l'identità e la tradizione storica del Corpo. Per questi motivi, intorno all'idea fondante del Tenente generale Luigi Cerquozzi, si raccolgono con entusiasmo i Tenenti generali Di Pietro, Mozzi, Camilleri, Cerrini e molti sottufficiali e guardie. L'iniziativa trova subito ampio consenso nel Capo della Polizia Angelo Vicari, il quale, nella sua incisiva opera di modernizzazione del Corpo, intuisce che il sodalizio può rappresentare un ulteriore strumento di immagine per sostenere il lanciato programma "La Polizia al servizio del Cittadino". Rapidamente, la promozione associativa prende piede su tutto il territorio nazionale, trovando fattivi riferimenti e adesioni, sia nei collegamenti rimasti sempre vivi fra gli ex appartenenti alla PAI, sia nel personale civile e militare collocato in quiescenza o in congedo.

LA NASCITA DELL'ANGPS

Nel giugno del 1968, presso la Caserma del Raggruppamento in Via Statilia n. 30 a Roma, il Ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani inaugura i locali destinati al Sodalizio.

Ultima a costituirsi tra le Associazioni



combattentistiche e d'arma, l'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza nasce e rimane l'unica a godere della tutela del Ministero dell'Interno e a fregiarsi della presidenza onoraria del proprio massimo rappresentante, il Capo della Polizia.

Così, quasi a tappe forzate, nell'arco del biennio successivo, si giunge alla sua fondazione, strutturazione e riconoscimento giuridico. Il 30 settembre 1968, data storica per il Sodalizio, l'assemblea dei Soci fondatori elegge il Consiglio nazionale ANGPS, composto da Luigi Cerquozzi (Presidente), Mario De Simone (Vice presidente), Giuseppe Garcea (Vice presidente), Francesco Mozzi (Segretario generale ed economo), Bruno Gennaro, Michele Maccagni, Elviro Scalera, Salvatore Merlino, Francesco Di Mauro e Angelo Lucibello (Consiglieri).

In alto, la copertina di Fiamme d'Oro dedicata alla consegna della bandiera alla Sezione ANGPS di Trieste, 1978

A sinistra, l'assemblea generale dell'ANGPS presso la sede nazionale di via Statilia a Roma, 1979

Al centro, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini rende omaggio al Medagliere. Roma, 1979. Nella pagina accanto, la Sezione ANPS di Milano dona al Santo Padre Giovanni Paolo II una targa in pietra con lo stemma della Polizia

LE SEZIONI FONDATRICI

Nell'arco di pochi mesi vengono nominati ben 31 Commissari fondatori che, nella primavera inoltrata del 1969, effettuate le rispettive elezioni, presentano alla ratifica del Consiglio Nazionale altrettante Sezioni operative distribuite in gran parte delle regioni d'Italia. Oltre alla Sezione di Roma, nascono quella di Trieste, Milano, Torino, Brindisi, Catanzaro, Bari, Cosenza, Napoli, Verona, Genova, Potenza, Firenze, Foggia, Lecce, Varese, Reggio Calabria, Mantova, Aosta, Asti, Bologna, Brescia, Catania, Cuneo, Livorno, Palermo, Pavia, Padova, Taranto, Udine e Vicenza.

Il 7 ottobre 1970, con il DPR n. 820/70, viene concesso dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat il riconoscimento giuridico al Sodalizio eregendolo a Ente Morale. Con l'iscrizione nel registro delle Persone Giuridiche, si conclude la fase costituente dell'ANGPS.

L'EVOLUZIONE DELL'ANGPS

Nel corso dei primi anni di vita, l'Associazione è un punto di riferimento per i suoi solidali soprattutto per i numerosi servizi offerti, specialmente quelli in materia fiscale, pensionistica e assistenziale. La costante crescita delle Sezioni e degli associati, accresce proporzionalmente anche il sentimento di appartenenza e della con-

Sotto, l'inaugurazione della prima Sezione ANPS all'estero, quella di Toronto (Canada), nel 1991



divisione dei valori della Polizia di Stato. Al termine della carriera, dopo aver onorato la divisa per tanto tempo, si avverte sempre più forte la necessità di proseguire il legame con l'Istituzione, fino a diventare custodi della memoria e della tradizione. La naturale evoluzione dell'ANGPS, quindi, è stata quella di onorare la memoria dei tanti poliziotti caduti nell'adempimento del dovere e di radicarsi nel tessuto sociale, per continuare a offrire il proprio contributo nella società civile. Da qui, l'ideazione di opere e monumenti agli eroi della Polizia, commemorazioni, iniziative a favore della legalità e del rispetto delle regole civili, come convegni, corsi nelle scuole, assistenza davanti agli istituti scolastici, organizzazione di eventi benefici e altro ancora. Nel 1981, in seguito alla riforma dell'Amministrazione di P.S., che ha portato alla nascita della Polizia di Stato, inteso come primo organismo tra le Forze di polizia poste a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche l'ANGPS cambia la sua denominazione in Associazione Nazionale della Polizia di Stato (ANPS).



IL VOLONTARIATO ANPS

Con la nascita del Gruppo di Ivrea, nel 2004, l'Associazione avvia un importante percorso nel Terzo Settore: il volontariato sociale. I Gruppi di Volontariato, costituiti in seno alle Sezioni ANPS di riferimento, sono enti senza scopo di lucro nati con finalità di solidarietà. Sono organizzazioni che agiscono nei limiti della Legge del Terzo Settore (n. 106/2016) e seguono lo Statuto ANPS dei Gruppi di Volontariato.

Le attività svolte sono numerose e diverse, dall'assistenza in occasione di grandi eventi ai servizi di scorta nelle manifestazioni sportive, dalla collaborazione con onlus e altri enti di volontariato all'organizzazione di eventi di beneficenza.

Dopo poco più di un decennio, l'Associazione conta già 29 Gruppi di Volontariato: Benevento, Bergamo, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Galatina, Ivrea, Lamezia Terme, La Spezia, Lecce, Livorno, Matera, Ostia, Palermo, Parma, Pisa, Pistoia, Potenza, Rieti, Roma 1, Roma 2, Sulmona, Teramo, Terlizzi, Trani, Terracina e Udine.

I Presidenti dell'Associazione

1968-1973

Tenente generale in congedo **Luigi Cerquozzi**

1974-1975

Tenente generale in congedo **Biagio Di Pietro**

1976-1995

Tenente generale in congedo **Remo Zambonini**

1995-2004

Tenente generale in congedo **Umberto Girolami**

2004-2010

Guardia **Luigi Benito Russo**

2010

Dirigente superiore **Claudio Savarese**

179 Sezioni - 96 Gruppi - 32.000 Soci

Dati aggiornati al 30 novembre 2017



Sopra, il Medagliere al 2° Raduno nazionale di Montecatini Terme, nel 1994. A destra, la prima apparizione pubblica ufficiale del Medagliere ANGPS alla Festa della Polizia del 1969, a Nettuno (RM)

IL MEDAGLIERE DELLA POLIZIA DI STATO

Nella Sede Nazionale di Roma, l'ANPS custodisce il Medagliere della Polizia di Stato, il simbolo più alto e più importante dell'appartenenza e del sacrificio ascrivibile all'Istituzione e a suoi uomini. Con la concessione dell'autorizzazione al suo utilizzo pubblico, di fatto il Ministero dell'Interno effettua la consegna ideale e simbolica del Medagliere all'ANGPS che, fedele custode delle tradizioni storiche e culturali della Polizia, provvede alla sua realizzazione materiale.

LA NASCITA DEL MEDAGLIERE

Nel 1969, mentre il Sodalizio è ancora in piena fase organizzativa, il Comitato Esecutivo, in vista della partecipazione dell'ANGPS alla Festa della Polizia del 6 luglio a Nettuno, delibera all'unanimità "la necessità di ordinare subito il medagliere, 100 bustine e 100 baveri" per la rappresentanza di militari in congedo. È questo l'atto formale con il quale viene disposta la prima realizzazione del Medagliere della Polizia per la prima partecipazione ufficiale a



una cerimonia. Nell'occasione, il Consiglio Nazionale approva anche la foggia del sacro drappo: "Il Medagliere è costituito da un drappo in seta cremisi con dimensioni di cm 80x80, il tessuto è doppio con frangia dorata alla base alta 8 cm, vi è ricamato in oro il fregio del Corpo alto cm 25 e porta la scritta "Associazione Nazionale delle Guardie di P.S.". Il fregio del Corpo e la scritta vanno messe alla base del drappo. L'asta è in metallo cromato, snodata, alta cm 210 con canna di 90 mm, e completa di lancia che riproduce il fregio del Corpo, la traversina è a forcilla. Possono essere applicate medaglie dell'Ordine Militare d'Italia, d'oro e d'argento al Valor Militare, d'oro e d'argento al Valor Civile".

LE MODIFICHE AL MEDAGLIERE

Nel corso della sua breve storia, al Medagliere sono state apportate tre significative modifiche. La prima avviene nel 1981, a seguito della smilitarizzazione del Corpo con il conseguente cambio del nome in Polizia di Stato, anche il Sodalizio cambia la denominazione in Associazione Nazionale della Polizia di Stato, rendendo necessario

il cambio della denominazione anche sul Medagliere. Inoltre, con l'occasione, viene aggiunto al fregio dell'ANPS lo stemma araldico della Polizia, configurando così anche il nuovo Logo dell'Associazione. La seconda, nel 2007, riguarda la mera composizione delle medaglie, con l'aggiunta dell'esposizione di due file di Medaglie d'oro e d'argento al Merito Civile, che si sono aggiunte a quelle all'Ordine Militare d'Italia e alle Medaglie d'oro e d'argento al Valor Militare e Civile.

IL NUOVO MEDAGLIERE

La terza modifica, più radicale, risale al 2016, quando viene realizzato un nuovo Drappo rettangolare, di misure differenti, con l'inserimento del nuovo Logo associativo dell'ANPS e, per la prima volta, la distinzione fra i riconoscimenti concessi alla Bandiera del Corpo e quelli individuali. Le medaglie affisse sul Drappo, a differenza del passato, appartengono ora a tutte le categorie valoriali. A causa del notevole numero di ricompense attribuite alla Polizia in oltre 165 anni di storia, non potendo le stesse essere tutte applicate sul drappo, sin dall'origine è stato inevitabile rappresentare simbolicamente le varie categorie di onorificenze. Sul Medagliere sono pre-



Il Medagliere della Polizia di Stato, accompagnato dalla rappresentanza ANPS, sfila in occasione della Festa della Polizia, 10 aprile 2017

senti 172 Medaglie, di cui 39 concesse alla Bandiera e 133 individuali, rappresentative delle oltre 2.600 attribuite ai Caduti. Infatti, al di là delle 3 medaglie all'Ordine Militare d'Italia e delle 5 Medaglie d'oro al Valor Militare individuali, tutte le altre categorie di onorificenze al Valor Civile compaiono sul drappo rappresentate da una o più file a simboleggiare un numero che è nella realtà di gran lunga superiore.

Sotto, Polizia e ANPS al Columbus Day a New York, 2012



LA MEDAGLIA D'ARGENTO DELL'ANPS

Con il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 2007, è stata conferita alla nostra Associazione la Medaglia d'argento al Merito civile con la seguente motivazione: "I soci dell'ANPS si sono impegnati, con innumerevoli iniziative di solidarietà e volontariato, nella vigilanza di istituti scolastici e spazi pubblici, nell'organizzazione di corsi di educazione e sicurezza stradale e nella diffusione della cultura della legalità tra i giovani.

Con encomiabile dedizione e generoso altruismo, si sono prodigati nell'attività di soccorso di persone colpite da calamità naturali e nell'assistenza a persone sofferenti e a famiglie disagiate, meritando l'unanime plauso e l'ammirata riconoscenza del Paese".



La Medaglia d'argento al Merito Civile conferita nel 2007 all'ANPS per le numerose iniziative di solidarietà e volontariato



Sopra, il primo Logo del 1968, accanto il secondo Logo del 1981, a destra il Logo attuale del 2014

I LOGHI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Il Logo è lo stemma identificativo del Sodalizio, il simbolo valoriale della sua identità, riassume e identifica il senso di appartenenza di tutti gli associati. Al Logo è affidato il compito di connotare e distinguere l'azione e la presenza dell'Associazione nella società civile.

Il primo Logo risale al 1968, quando il Sodalizio adotta come primo segno distintivo il fregio del Corpo delle Guardie di P.S., rappresentato dall'aquila con le ali alzate a sostenere la corona e il cartiglio ANGPS tra gli artigli.

Il secondo logo è del 1981; il simbolo viene modificato per la prima volta, abbinando al logo precedente lo stemma araldico della Polizia di Stato, contornato dalle fronde di alloro e quercia.

Il terzo logo, quello attuale, realizzato nel 2014, mantiene inalterata l'aquila turrata, che porta nel petto lo scudo araldico della Polizia di Stato, mentre afferra saldamente il cartiglio tricolore con la scritta ANPS.

Raduno Nazionale 2018

Gli eventi in programma

La Presidenza nazionale ANPS, in vista del Cinquantenario che si celebrerà a Roma, sta lavorando già da diversi mesi all'organizzazione di una serie di eventi per dare il giusto risalto all'importante manifestazione. È lavoro lungo e impegnativo quello che il Consiglio nazionale sta portando avanti, attraverso la Presidenza e la Segreteria, in collaborazione con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato. Potranno esserci variazioni e modifiche, ma si sta lavorando sulla programmazione delle seguenti giornate.

Venerdì 28 settembre

Cerimonia privata con deposizione di una corona di alloro ai nostri Caduti nel Sacrario della Polizia, presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma. Nel pomeriggio, cerimonia religiosa in un luogo ancora da definire.

Sabato 29 settembre

L'evento più significativo sarà certamente l'udienza privata che il Santo Padre ha deciso di dedicare esclusivamente all'ANPS e ai suoi associati. L'iniziativa, resa possibile grazie anche all' incisivo intervento del Capo della Polizia, si realizzerà nel giorno di San Michele Arcangelo, presso l'Aula Paolo VI in Vaticano. Tutti i dettagli sulle modalità di partecipazione saranno forniti nei prossimi mesi direttamente ai Presidenti di Sezione. In serata, è previsto il concerto della Banda della Polizia insieme ad artisti e cantanti, per un momento di distensione e svago.

Domenica 30 Settembre

Cerimonia conclusiva presso il Centro Sportivo della Polizia di Stato di Tor di Quinto.

Gli altri eventi

Insieme a tutto questo, sono previste anche altre opere per ricordare la speciale festa. Stiamo collaborando da diverse settimane con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la realizzazione di una moneta numismatica da collezione in argento, che sarà presentata nei prossimi mesi.



Inoltre, a partire dal mese di febbraio 2018, in più parti d'Italia ci saranno diversi incontri con le Sezioni ANPS, voluti proprio dal Presidente onorario della nostra Associazione, il Capo della Polizia, per salutare gli Associati.

Nell'anno del Cinquantenario vogliamo essere vicini alle persone che, purtroppo, sono state colpite e danneggiate dal sisma del 2016; per questo, dopo la chiusura della raccolta fondi nazionale ANPS, sarà donata alla cittadina di Amatrice, completamente distrutta, così come le sue frazioni, una struttura stabile, in legno o biocemento e adatta per quel clima e altitudine, da destinare come Centro Anziani di Amatrice. Il Consiglio nazionale ANPS ha deliberato di dedicare l'opera alla memoria dell'Assistente Capo in congedo Rocco Gagliardi, Socio della Sezione di Rieti e dell'Assistente capo in servizio Ezio Tulli, Socio della Sezione di Brescia, entrambi periti sotto le macerie, insieme ad altri familiari.

Il Socio Gagliardi è stato il primo responsabile del Centro Anziani di Amatrice, distrutto dal sisma. Ancora nel 2018, siamo stati scelti per consegnare, durante il Palio Siena, il Masgalano, prestigioso riconoscimento al miglior costume delle Contrade.

Miseria e nobiltà nell'Italia del Novecento

Dalla “borsanera” agli inseguimenti di Alberto Sordi

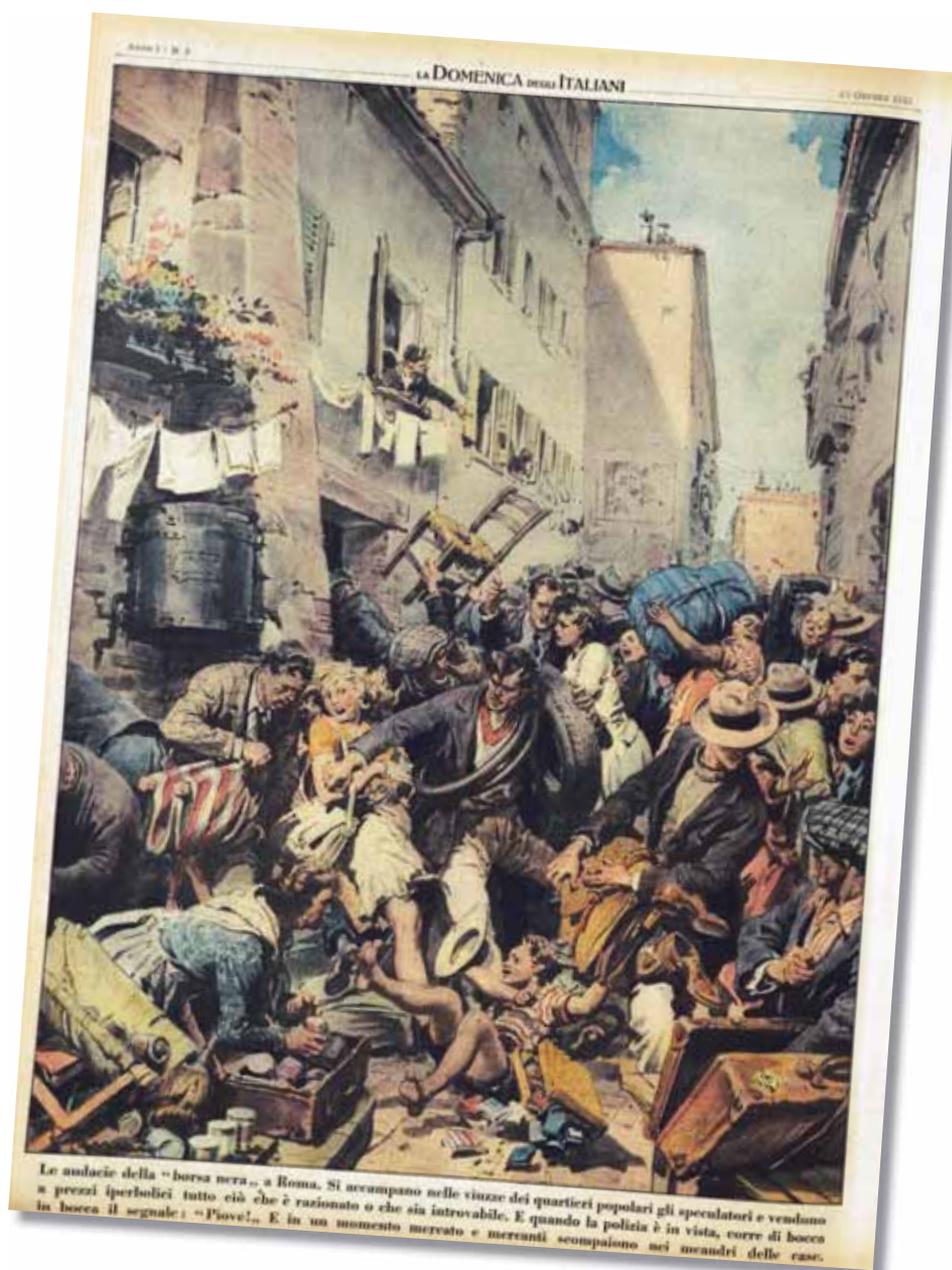
A cura del Sostituto Commissario Giulio Quintavalli
e dei Sovrintendenti Capo Massimo Gay e Fabio Ruffini

In questo numero, il consueto appuntamento con le rappresentazioni delle gesta dei poliziotti raffigurati sulle tavole a colori dei periodici italiani editi tra '800 e '900, vuole essere uno spazio di lettura meno tedioso e più spensierato; per questo, riportiamo alcuni disegni che speriamo suscitino almeno un sorriso sulle labbra dei lettori che seguono la rubrica.

Il focus, in questo caso, è incentrato sulle tavole de “La Domenica del Corriere” e de “La Domenica degli Italiani”; in pratica la medesima testata che nel periodo successivo alla guerra aveva cambiato temporaneamente denominazione (per riprenderla nel marzo del 1946), con lo scopo di dissociarsi dal fascismo. Il periodo è quello della seconda metà del '900, quando l'Italia, ormai lasciata alle spalle i ricordi di una guerra fratricida, si avvia verso l'età d'oro del boom economico.

LA BORSANERA

La prima tavola, ne “La Domenica degli Italiani” del 24 giugno 1945 del disegnatore Rino Ferrari, raffigura il fuggi fuggi all'arrivo della Polizia (al grido di “piove, piove” tutti scappavano) in un quartiere popolare di Roma dove si svolgevano traffici di tutti i generi: dalla



LA DOMENICA DEGLI ITALIANI

Anno ITALIA ESTERO
Semestre L. 480,- L. 500,-
 L. 270,- L. 280,-
Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione
del Corriere d'informazione - Via Solferino, 28 -
Milano. M Z

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere d'informazione"

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2

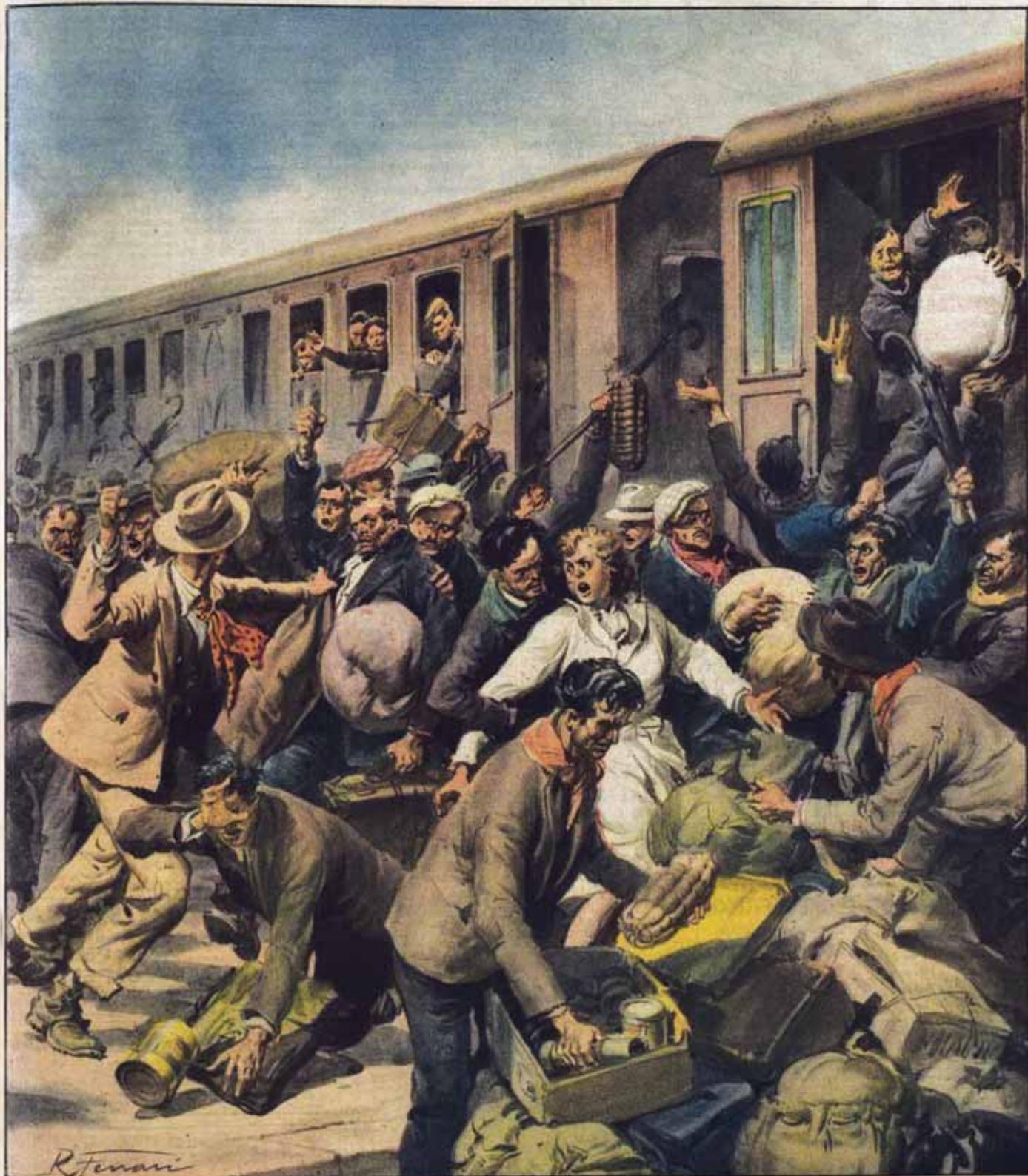
UFFICI DEL GIORNALE:
VIA SOLFERINO N. 28 - MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la
proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi
e i trattati internazionali.

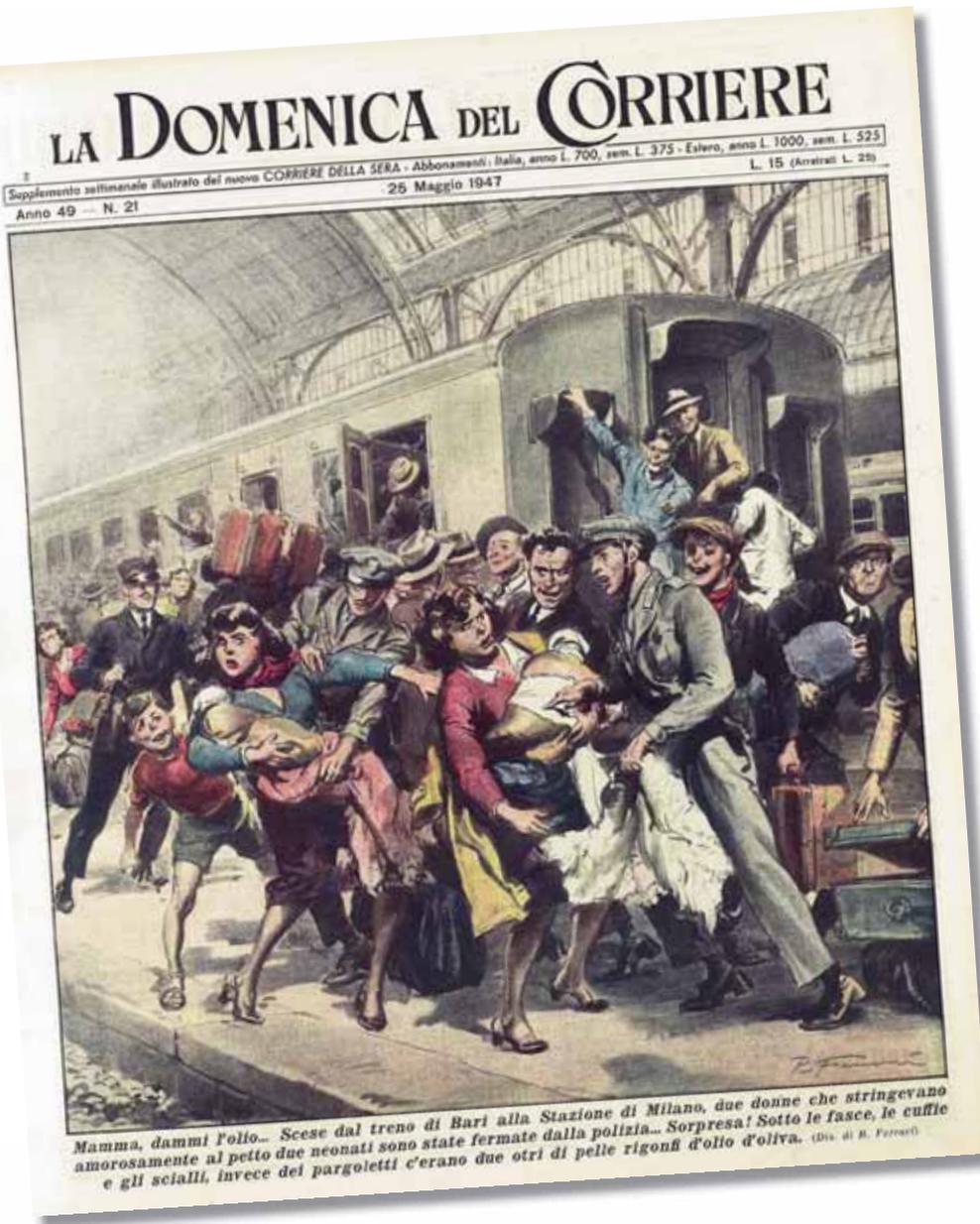
Anno I - N. 28

2 Dicembre 1945

L. 10.- la copia



Farina, riso, salami: alt! In diverse località d'Italia, dal Piemonte ai sobborghi di Roma, gruppi di trafficanti che viaggiavano carichi di viveri destinati alla borsa nera sono stati costretti dagli operai a scendere dal treno e consegnati alla polizia col loro prezioso carico.



cosiddetta “borsanera” degli alimenti (la vendita a prezzi maggiorati dei generi alimentari ancora razionati), alla vendita delle sigarette americane senza bollo dei monopoli, dal commercio alla ricettazione degli pneumatici (difficilmente reperibili all’epoca) e di altri generi di conforto. Sempre legata al fenomeno della “borsanera”, è la tavola di Rino Ferrarò su “La Domenica degli Italiani” del 2 dicembre 1945, raffi-

gurante i disordini avvenuti nelle stazioni ferroviarie di alcune provincie italiane tra operai e profittatori, con il finale affidamento alla Polizia dei responsabili, oltre che degli alimenti oggetto della speculazione. Ancora ne “La Domenica del Corriere” del 25 maggio 1947, sempre il medesimo illustratore raffigura alcune donne, sorprese dai Poliziotti della “Ferroviaria” dedite al traffico dell’olio d’oliva contenuto in due otri sa-

pientemente camuffati da neonati, ovviamente.

GLI AIUTI DELLO STATO E DEI FILANTROPI

Erano tempi, quelli, in cui si lavorava molto e senza le odierne garanzie, soprattutto nel nord maggiormente industrializzato, vero traino di un fenomeno che contagierà progressivamente anche Centro e Sud Italia, aumentando la disponibilità ai consumi delle fa-



arrestato a Roma mentre stava rubando delle galline. Consigliere i mezzi per acquistare un locale per la figlia morta. Il ladruncolo danaro e viveri; poi, non solo acquistò il locale, e la difesa dell'imputato. Nella tavola a colori Walter Molino mentre intercede a favore di un padre che rubò per amore.



Alberto Sordi velocista. Il popolare attore, dopo aver pranzato a Milano con i colleghi Adriana Pagnani ed Ernesto Callindri, si avviava verso la macchina lasciata in piazza San Fedele, quando scorse nella vettura un individuo che cercava di neutralizzare il congegno antifurto. Si lanciò verso l'auto: il ladro saltò fuori come un fulmine e si diedo alla fuga. Ma l'attore lo raggiunse quasi subito e lo consegnò poi agli agenti di polizia. (Disegno di Walter Molino)

miglie e un maggior gettito fiscale. I problemi però appaiono molteplici; numerose sono le famiglie che non possono o non riescono a partecipare al "banchetto"; per questo i Governi dell'epoca vengono loro in aiuto intraprendendo iniziative a sostegno dell'egualianza sociale. Laddove lo Stato non arriva, intervengono filantropi e vari campioni della solidarietà che provvedono personalmente al sostegno

dei più bisognosi. È questo il caso del disegno prodotto dalla sapiente matita di Walter Molino che, ne "La Domenica del Corriere" del 9 febbraio 1958, immagina il Principe Antonio De Curtis, in arte "Totò", che avuta notizia di una persona arrestata a Roma dalla Polizia per furto di galline, realmente dona alla sua famiglia denaro e viveri accollandosi, inoltre, le spese per la sua difesa. Lo vediamo qui raffigurato idealmente

nel momento in cui blocca la mano del poliziotto, che sta arrestando il ladro, perorando indulgenza nei suoi confronti (e in tutti quelli nella sua situazione). L'ultima, de "La Domenica del Corriere" del 26 febbraio 1956, sempre realizzata da Walter Molino, rappresenta un giovane Alberto Sordi che sorprese un ladro d'auto, dopo un breve inseguimento, lo raggiunge e lo consegna alla Polizia.



1939

Regia Scuola di Guardie di Pubblica Sicurezza di Caserta. Foto di gruppo per gli Allievi Guardie insieme al loro Comandante.
(Si ringrazia per la foto il Socio Roberto Ferraro)

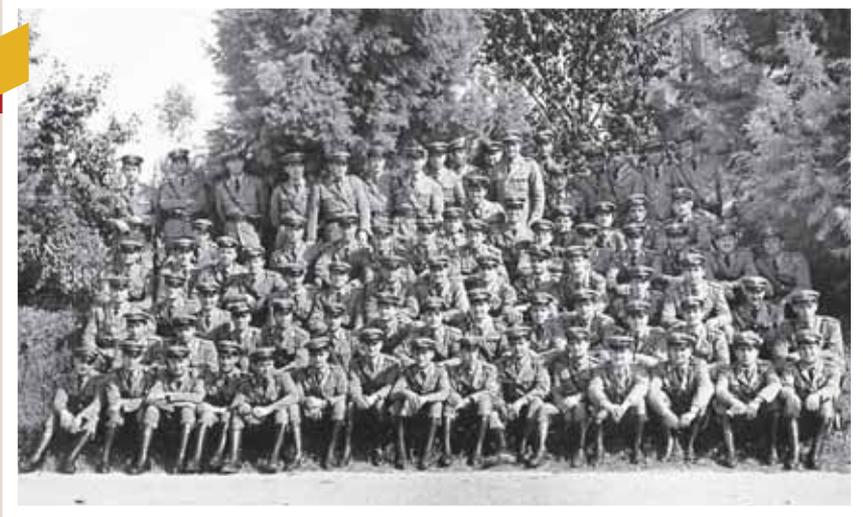
1955

Un momento di svago per alcuni Allievi della Scuola Guardie di P. S. di Roma, dopo un'intensa giornata di formazione.
(Si ringrazia per la foto il Socio Giovanni Blanco)



1956

Un gruppo di giovani Guardie di Pubblica Sicurezza in forza al Reparto Mobile di Napoli.
(Si ringrazia per la foto il Socio Savino Vitrani)



1960

Foto di gruppo presso il CAPS di Cesena per i frequentanti dell'11° Corso di formazione della Polizia Stradale.
(Foto inviata dal Presidente ANPS di Crema Mario Scarpazza)

1960

Il Gruppo sportivo del II Reparto Celere di Padova saluta il centometrista Livio Berruti, campione mondiale dei 100 metri alle Olimpiadi del '60.
(Si ringrazia per la foto il Socio Rodolfo Scarchilli)



1963

Atleti del Corpo delle Guardie di P. S. Campioni d'Italia assoluti nella lotta greco-romana per il 1963. Da sinistra, le guardie Stefano Ruggi (pesi medi), Cesare Macchia (pesi medi) e Sebastiano Mannironi.

1967

Senigallia,
Corso propedeutico
di Polizia Stradale.



1969

Il Socio di Ancona
Donatantonio Gallucci
(a sinistra) insieme
a un collega, durante
le festività natalizie presso
la Questura di Ancona.

1970

L'attuale Consigliere
ANPS di Campobasso
Pasquale Fuschetto
in un momento di pausa
presso il CAPS di Cesena.





1972

Servizio scorta della Stradale a Paola (CS), in occasione della ricorrenza di San Francesco da Paola.

1975

Il Gruppo sportivo Fiamme Oro, Sezione canoa olimpica, in forza al Centro Remiero Forze Armate Sabaudia. Nella foto, da sinistra, le Guardie Francesco De Santis, Atos Zanarini, i Marescialli Pietro La Cesa, Francesco La Macchia, Francesco Susca, Marco Zanin e Andrea Pace.



1996

CAPS Cesena. I partecipanti al 3° Corso Sovrintendenti festeggiano la fine del corso di studi. (Si ringrazia per la foto il Presidente ANPS di Perugia Bruno Cappellazzo)



Un'amicizia in eredità

di Claudio Barbati, Socio della Sezione di Roma

Da sempre i genitori raccontano ai figli le loro esperienze, la loro storia, di quando anche loro erano giovani nella speranza di riuscire a tramandare almeno verbalmente le vicende della famiglia, fornendo nel contempo ai futuri padri e alle future madri una bussola storica e civica. Racconti che spesso scivolano via come la pioggia sui vetri, perché quando si è figli e giovani si ha l'impressione che il mondo che ci ha preceduti non ci riguarda. Alcune volte però nella mente dei giovani qualcosa rimane delle storie raccontate con passione dai genitori e dai nonni davanti al camino, magari in occasione delle liete tavolate dei giorni di festa, quando i ricordi e i sacrifici del passato più facilmente si fanno strada nel dialogo dei commensali.

Questo è quel che accade alle famiglie di due agenti di P.S. che, anche dopo aver cessato il servizio, hanno sempre avuto il desiderio di raccontare ai propri figli la storia della loro vita da giovani, che li ha portati prima ad arruolarsi nel Corpo delle Guardie di P.S., poi a svolgerci con orgoglio la propria carriera.

Sono gli anni '30 e '40 e di cose ce ne sono tante da raccontare: l'onore di far parte della Polizia, la Scuola di Caserta dove si entra giovanetti e si esce uomini con un importante ruolo, le difficoltà e i rischi del servizio prestato a Roma durante e dopo la guerra, il Commissariato di Via Alba, le amicizie giovanili, i fidanzamenti e infine i matrimoni.

Tutto ciò raccontano per anni, sia ai propri figli sia ai nipoti, gli agenti di Polizia Biagio Barbati e Luigi Ferraro, entrambi originari della provincia di Benevento, che si sono conosciuti a Roma, prestando entrambi servizio presso il Commissariato di P.S. di Via Alba 35. Due giovani poco più che ventenni, originari di due paesi limitrofi, Airola e Roccabascerana, che non fanno fatica a stringere una solida amicizia, tanto che in occasione del matrimonio di Luigi Ferraro con la signorina Chiara Marchiorri, celebrato a Roma nel febbraio del 1944, Biagio Barbati e la moglie Maria Massa sono i testimoni di nozze.

I tempi non sono facili e, nel 1946, le strade dei due



amici si dividono. Biagio Barbati, mio padre, continua a prestare servizio a Roma fino al 1978, mentre Luigi Ferraro, dopo un breve servizio alla Questura di Rieti, è trasferito a Pisa nel 1948, dove rimane fino al pensionamento, nel 1970.

Quelli del Dopoguerra sono anni complicati, le comunicazioni sono difficili, i viaggi costosi, i soldi pochi, il grande peso della famiglia da sostenere, così che i due amici non si sono più rivisti, ma il ricordo



in mente le storie e i nomi tanto frequentemente rammentati dai genitori. Sembra tutto finito e la bella storia di due antichi amici destinata a cadere nell'oblio.

Alcuni mesi fa però un destino amico ha soffiato sul fuoco e ha riacceso quella bella amicizia. Chiedo alla redazione di Fiamme d'Oro di far pubblicare una foto di mio padre Biagio quando era Allievo guardie di P.S., alla fine degli anni '30. Quella foto non passa inosservata a Roberto, perché quel nome Barbati per anni è risuonato nei racconti e ricordi del padre. Fa una rapida verifica del certificato di matrimonio del febbraio 1944 e scopre che il testimone di nozze dei suoi genitori si chiama proprio Biagio Barbati, figlio di Remigio.

La foto di quel giovane Allievo guardia di P.S. pubblicata sulla rivista dell'ANPS si riferisce proprio a quel del tanto ricordato, ma mai conosciuto, Biagio Barbati.

Dopo un momento di meraviglia mista a commozione, Roberto si mette in contatto con la redazione della rivista per conoscere il nome di chi aveva inviato quella foto, nella speranza di ritrovare una persona legata a quella vecchia amicizia. Scopre così che a richiedere la pubblicazione della foto sono stato io, il figlio di Barbati. La redazione ci mette in contatto e, con commozione ed entusiasmo, decidiamo di ritrovarci per rinsaldare una così grande amicizia. Un'amicizia che ha ancora una testimo-

della loro amicizia rimane forte. Infatti, il Commissariato di Via Alba, il servizio svolto a Roma in anni difficili e indimenticabili, le difficili nozze in pieno periodo bellico, gli amici del cuore dell'epoca, sono stati protagonisti costanti dei racconti di Luigi e Biagio ai propri figli e nipoti.

Gli anni passano inesorabilmente e i due amici poliziotti non ci sono più; solo i loro figli, io e Roberto, entrambi iscritti all'ANPS, continuano ad avere

ne vivente, mia madre Maria, che alla veneranda età di 98 anni ancora ricorda quegli anni così belli e così difficili.

Nel gennaio del 2017 io e Roberto Ferraro decidiamo di incontrarci a Roma, nella casa di mia madre in via Tuscolana. Parliamo per ore, guardiamo foto, raccontiamo e ci raccontiamo, riannodando i fili di una bella amicizia nata settant'anni prima, a Roma, nel Commissariato di P.S. di Via Alba 35.

ASCOLI PICENO

Commemorazione Vice brigadiere Ripani

Presenti le scolaresche alla cerimonia in ricordo del poliziotto ucciso dalla banda Vallanzasca



Venerdì 17 novembre, ad Altidona in provincia di Fermo si è svolta la cerimonia in ricordo del Vice brigadiere del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza Giovanni Ripani, Vittima del dovere, decorato di Medaglia d'argento al valor militare. Ripani è stato ucciso a Milano in piazza della Vetra il 17 novembre 1976 da rapinatori della banda Vallanzasca che stavano per assaltare una banca. Dopo una segnalazione di alcuni individui sospetti davanti ad un istituto bancario, l'equipaggio della Volante "Duomo" si reca sul luogo. Il capo scorta Ripani individua gli uomini ed ordina l'alt, ma riceve diverse raffiche di arma da fuoco. Il poliziotto muore durante il ricovero in ospedale. La commemorazione è iniziata alle ore 9,30, quando gli alunni della Scuola Primaria di Altidona, intitolata al loro "coraggioso eroe", hanno letto dediche e poesie davanti al monumento ai Caduti. Successivamente, l'Assessore comunale Gianni Lanciotti ha depresso una corona d'allora. Alla manifestazione erano presenti una rappresentanza ANPS di Ascoli Piceno guidata dal Presidente Dario Romoli e una della Polizia di Stato del Commissariato di P.S. di Fermo che hanno reso gli onori. Commovente è stata la partecipazione dei numerosi alunni della Scuola Primaria con tutto il corpo insegnante, che hanno esposto un grande cartellone con una dedica al poliziotto caduto.

NUORO

Commemorazione poliziotti caduti nel 1967

Nell'approssimarsi del Cinquantenario ANPS, la Sezione ricorda le vittime del Corpo delle Guardie di P.S.

La Questura di Nuoro e la Sezione guidata da Guerino Caronia, in prossimità del 50esimo anniversario di fondazione della nostra Associazione, hanno organizzato una cerimonia per comeme-



morare le vittime del dovere cadute a Nuoro proprio 50 anni fa, nel 1967. Il primo, in ordine di tempo, è stato la Guardia di P.S. Michele Servodidio, scomparso nel febbraio di quell'anno in ospedale, a causa delle ferite riportate due giorni prima in uno scontro a fuoco con alcuni banditi nell'agro di Mamoiada. Era uno dei mitici Baschi Blu del II Reparto Celere di Padova, ed era impegnato in operazioni antibanditismo in Sardegna.

Faceva parte di una squadriglia che quel giorno, mentre stava effettuando una perlustrazione, è caduta in un agguato compiuto da 4 banditi che hanno fronteggiato gli agenti con armi automatiche. I poliziotti, nonostante allo scoperto e colti di sorpresa, si sono difesi con grande coraggio, ma quattro di loro sono rimasti gravemente feriti; tra questi il Brigadiere Vittorio Moi e la Guardia Michele Servodidio. Qualche mese più tardi, morivano la Guardia Giovanni Bianchi, in servizio presso la Squadra Mobile

di Nuoro e il Brigadiere Giovanni Mannu, in servizio presso la Sezione Polizia Stradale di Nuoro; sono stati colpiti in un conflitto a fuoco durante un controllo a una autovettura. E poi ancora le Guardie di Pubblica Sicurezza Pietro Ciavola e Antonio Grassia, anche loro appartenenti ai Baschi Blu, uccisi in uno scontro a fuoco con alcuni latitanti.

Nel novembre di quell'anno, mentre era impegnato in un servizio di posto di blocco sulla strada Orune-Bitti, è stato ucciso dai colpi di alcuni malviventi anche la Guardia Giovanni Tamponi, in servizio presso la Sezione Polizia Stradale di Nuoro. Alla cerimonia, svoltasi il 6 ottobre presso la Chiesa di San Giuseppe e officiata dal Cappellano della Polizia don Michele Pittalis, erano presenti i parenti delle vittime, numerose autorità civili e militari, tra le quali il Dirigente la Sezione Polizia Stradale di Nuoro Giacinto Matteredra, e le rappresentanze delle locali associazioni d'arma e combattentistiche.



ROVIGO

Commemorazione Ispettore Donatoni

Cerimonia in Questura per ricordare il poliziotto deceduto nel 1997



Il 17 ottobre ricorreva il 20° anniversario della morte dell'Ispettore della Polizia di Stato Samuele Donatoni, Medaglia d'oro al valor civile, rodigino di nascita. Com'è noto, nel corso di un'operazione di polizia tesa alla cattura dei componenti di una pericolosa organizzazione criminale, responsabile del sequestro dell'industriale bresciano Giuseppe Soffiantini, l'Ispettore Donatoni è stato ferito mortalmente in località Riofreddo (AQ). L'azione determinante della Polizia di Stato, grazie al generoso sacrificio del poliziotto, ha consentito poi la liberazione dell'industriale.

In occasione della cerimonia commemorativa del 17 ottobre, è stata deposta una corona d'alloro alla lapide, nel cortile posto all'ingresso della nuova Questura, alla presenza delle massime autorità provinciali. Successivamente, le stesse autorità hanno partecipato alla toccante cerimonia religiosa, celebrata dal Cappellano della Polizia di Stato nella Sala Convegno della Questura. Presente anche una rappresentanza ANPS insieme al Presidente Luciano Marcato.

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Intitolazione locali nel Commissariato di P.S.

Targa in ricordo del poliziotto caduto nell'attentato al Generale Dalla Chiesa

La Sezione ANPS, in collaborazione con la Questura di Caserta, nella ricorrenza del 35° anniversario della morte, ha celebrato la cerimonia di intitolazione di un'ala del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Santa Maria Capua Vetere, all'Agente scelto Domenico Russo. Il poliziotto, Medaglia d'oro al valor civile, è stato gravemente ferito nel vile attentato al Generale Carlo A. Dalla Chiesa e la consorte Emanuela Setti Carraro. Alla cerimonia hanno partecipato tutti i familiari del poliziotto, insieme al Prefetto di Caserta Raffaele Ruberto, al Questore Antonio Borrelli e al Sindaco Antonio Mirra. Molto commovente il momento in cui, dopo lo scoprimento e la benedizione della targa marmorea dedicata al poliziotto caduto, il Questore Bor-





relli ha consegnato alla vedova Russo e ai figli la pergamena di commemorazione inviata dal Capo della Polizia Gabrielli. Nella circostanza, il Presi-

dente della Sezione ANPS Michele Tavano ha consegnato alcune targhe commemorative alla vedova Russo e alle autorità intervenute.



TRENTO

Raduno interregionale ANPS a Riva del Garda

Presenti le rappresentanze di Mantova, Brescia, Verona, Peschiera del Garda, Bolzano, Moena e Como

Domenica 15 ottobre, nella splendida cornice di Riva del Garda, si è svolto il 3° Raduno interregionale ANPS Benacense, con la partecipazione delle Sezioni di Mantova, Brescia, Verona, Peschiera del Garda, Bolzano, Moena e Como. Dopo la sfilata nelle vie cittadine, si è svolta la cerimonia con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti in Piazzetta San Rocco, per ricordare e ono-





rare tutti i caduti della Polizia di Stato, vittime del dovere che hanno sacrificato la vita nel servire la Patria. Al termine, dopo il saluto del Presidente della locale Sezione ANPS Raffale Sinapi, sono intervenuti il Vice sindaco Mario Caproni, l'Assessore della Provincia Autonoma di Trento Carlo Daldoss, il Vice questore vicario Lorena Di Galante, il Commissario del Governo per la Provincia di Trento Pasquale Gioffre', il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese con i Consiglieri nazionali Camillo Corazzari, Pasquale Carrillo e Pierpaolo Menini.

Durante la manifestazione sono state trasmesse alcune immagini per ricordare la scomparsa del Brigadiere di Pubblica Sicurezza Filippo Foti, della Guardia Edoardo Martini e del Maresciallo Francesco Massarelli, avvenuta a Trento il 27 settembre 1977, al quale la Sezione ANPS di Trento è intitolata. Dopo la cerimonia religiosa celebrata nella Chiesa di Santa Maria Assunta, officiata dal Cappellano della Polizia di Stato don Lino Zatelli, i partecipanti si sono riuniti per il pranzo sociale.

Hanno partecipato alla manifestazione una rappresentanza di 20 Allievi Agenti della Scuola di Peschiera, i familiari delle vittime del dovere Foti e Martini, i due colleghi della Volante del Maresciallo Massarelli, il Socio Giuseppe Romano, che ha riportato ferite gravi ad una gamba, il Vice presidente ANPS di Trento Antonino Cali', entrambi decorati di Medaglia d'argento al valore militare, e la Fanfara degli Alpini. Presenti inoltre, la Dirigente del Compartimento Polizia Ferroviaria per Verona ed il Trentino Alto Adige Maria Grazia Di Masi, il Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Trento Giansante Tognarelli e il Dirigente del Commissariato della Polizia di Stato di Riva del Garda Giuseppe Grasso.



In alto, il raduno in Piazza 3 Novembre. Nella pagina accanto, la cerimonia religiosa. A sinistra, la sfilata. A destra, il Presidente Savarese saluta le autorità





CESENA

CESENA

VISITA DELLA DIRETTRICE CARLA MELLONI

Nello scorso mese di Ottobre, la Direttrice del Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena Carla Melloni si è recata in visita ufficiale presso la sede ANPS di Cesena, accompagnato da alcuni funzionari della stessa Direzione. Ad accogliere la Direttrice, era presente l'intero direttivo

vo ANPS guidato dal Presidente Giovanni Palmieri.

ASTI

FESTA DELLA SEZIONE

Domenica 22 ottobre 2017 si è svolta l'annuale festa della Sezione. Vi hanno preso parte il Vice prefetto vicario Paolo Ponta, il Vice questore vicario Donatella Boscassi, l'Assessore comunale Mariangela Cotto, funzionari della

Polizia di Stato e i rappresentanti delle locali associazioni d'arma e combattentistiche.

Dopo la deposizione di un omaggio floreale al monumento ai caduti presso la Questura, è stata celebrata la cerimonia religiosa presso la cappella, officiata dal Cappellano Augusto Piccoli. Al termine, dopo i saluti e il discorso del Presidente della Sezione Tullio Dezani, tutti i partecipanti si sono riuniti per il pranzo sociale.



ASTI



il loro servizio, perché un sacrificio per gli altri è un gesto d'impegno disinteressato che porta al bene di tutti.

CITTÀ DI CASTELLO

FESTA DEL SODALIZIO

Si è svolta il 22 ottobre, presso i locali del Commissariato distaccato di Pubblica Sicurezza di Città di Castello, la Festa della Sezione guidata da Giovanni Marino. Graditi ospiti della manifestazione, la Dirigente del Commissariato Lucia Ziliotto, insieme ad autorità locali civili e militari. Nella mattinata, dopo la cerimonia religiosa, officiata da Frate Giuseppe Rosati presso il Santuario della Madonna di Belvedere, è stata deposta una corona di alloro sul monumento dei Caduti della Polizia di Stato. Erano presenti anche le rappresentanze ANPS di Foligno e Perugia e delle locali associazioni dei Carabinieri e dell'Avis.

TRIESTE

100 ANNI DI MARIO REITER

Quando Mario Reiter è nato, Trieste apparteneva ancora all'Impero Austroungarico. Correva l'anno 1917, precisamente il 25 settembre. Dopo un secolo, il socio ANPS ha spento 100 candeline insieme ad amici e colle-

TRIESTE



ghi con i quali ha condiviso tante esperienze professionali in 39 anni di servizio: prima nel Corpo della Polizia Civile, poi in quello delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Hanno festeggiato con lui il Questore di Trieste Leonardo La Vignia, il Direttore della locale Scuola Allievi della Polizia di Stato Marco Bonato, il Dirigente del Compartimento Polizia Postale Alessandra Belardini e il Vice sindaco Pierpaolo Roberti. Ad organizzare il brindisi, il direttivo ANPS guidato dal Presidente Angelo Troiano. Al termine dell'incontro, al Socio Reiter, felice ed emozionato per questo piacevole incontro, è stato consegnato il crest ANPS.

CAMPOBASSO

VISITA DEL QUESTORE

Il Questore di Campobasso, Mario Antonino Caggegi, in occasione del suo insediamento, ha visitato la sede ANPS, intitolata da poco all'Ispettore superiore della Polizia di Stato Carlo Tufilli, Medaglia d'oro al valor civile. Ad accoglierlo c'erano il Presidente Aldo Botticella, il Vice presidente Andrea Giuseppe Matteo e i consiglieri Daniele Cardone e Pasquale Fuschetto.

CERVIGNANO DEL FRIULI

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Sabato 4 novembre, nel Duomo di Cervignano del Friuli è stata celebrata la cerimonia religiosa per ricordare tutti i caduti e i defunti della Polizia di Stato. Il rito è stato officiato da Don Guy Roger Tano, con l'assistenza del Ministro straordinario per la comunione Tito Diamanti. Alla cerimonia hanno partecipato circa 80 persone fra soci, familiari e amici. Era presente, tra gli altri, l'Ispettore capo Carlo Piraneo della Sottosezione Polizia Stradale di Palmanova, consigliere della Sezione ANPS. Al termine, i partecipanti si sono riuniti per il tradizionale pranzo sociale.



MONOPOLI



CAMPTOBASSO



CERVIGNANO



LECCE

Nella foto, il Consigliere Luciano Margarit, il Presidente Giovanni Ragusa e il Sindaco Ettore Pisani.

MONOPOLI

APULIAN DOG SHOW

La Sezione "Antonio Dinielli", guidata da Antonio Bucci, ha patrocinato e partecipato alla 1ª edizione dell'Apulian Dog Show, la sfilata canina amatoriale svoltasi a Monopoli lo scorso 12 novembre. Durante la manifestazione, si sono svolte simulazioni di soccorso in acqua, prove di *agility* e *dog trekking*. Era presente anche l'unità cinofila della Polizia composta dal Sovrintendente capo Anna Risimini e dall'Assistente capo Fabrizio Gelich, che durante l'esibizione ha simulato il rinve-

nimento di sostanze stupefacenti nascoste in contenitori, borse e nelle tasche dei pantaloni di volontari scelti tra i presenti.

CERIGNOLA

CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE

La Sezione guidata da Michele D'Addabbo, su invito del Sindaco del comune di Rocchetta Sant'Antonio, ha partecipato alla cerimonia del 4 Novembre. Dopo un corteo lungo le vie cittadine, è stata celebrata la cerimonia religiosa presso la Chiesa Madre. Erano presenti il Sindaco Valentino Petruzzi e la giunta comunale, rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche e una rappresentanza ANPS di Canosa di Puglia.

LECCE

MONUMENTO AI CADUTI DELLA POLIZIA

Nella ricorrenza del 2 novembre 2017, il Questore di Lecce Leopoldo Laricchia ha inaugurato nel cortile della Questura il monumento ai Caduti della Polizia di Stato, alla presenza del personale della Polizia, di una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Antonio Parlangei, dei familiari delle vittime del dovere e dei caduti in servizio.

TRENTO

AQUILA DI SAN VENCESLAO

Il 30 settembre 1967, a Trento, il Brigadiere del Corpo delle Guardie di P.S. Filippo Foti e la Guardia



PISA



CASERTA

scelta Edoardo Martini salvarono con il loro sacrificio la vita di centinaia di persone. Per questo, la Presidenza del Consiglio provinciale di Trento gli ha attribuito l'Aquila di San Venceslao. Il riconoscimento è stato consegnato dal Presidente Bruno Dorigatti al Questore di Trento Massimo D'Ambrosio, in rappresentanza della Polizia di Stato. Il Questore ha espresso la gratitudine di tutta la Polizia per questo riconoscimento, frutto di un patto non scritto con i cittadini del Trentino. Alla cerimonia erano presenti anche le due figlie di Edoardo Martini, il nipote di Filippo Foti, l'ANPS di Trento con il Presidente Raffaele Sinapi.

AREZZO

I 100 ANNI DI PASQUALE

È stata una grande festa quella che la Sezione ANPS guidata da Felice Addonizio ha riservato al Maresciallo scelto di prima classe Pasquale Anniboletti. Nato il 6 ottobre del 1917, il Socio centenario è iscritto all'ANPS dal 1980; per lunghi anni ha prestato servizio presso il Gabinetto di Polizia Scientifica della Questura di Arezzo. Ad accoglierlo nel giorno della sua festa, l'attuale Questore Bruno Failla e l'ex Questore Felice Addonizio, insieme a tanti Soci ANPS, parenti e amici.



AREZZO

GALATINA

RALLY DELLA SOLIDARIETÀ

La Sezione guidata da Luigi Calò ha partecipato alla manifestazione 'Rally della Solidarietà', organizzato dall'associazione Soccorso Amico. L'evento scientifico informativo e divulgativo, svolto lo scorso 7 ottobre ad Aradeo, ha coinvolto i tecnici del soccorso, trattando tutte le emergenze sanitarie, da quelle traumatiche agli infortuni sul lavoro. La manifestazione è stata anche un momento di confronto tra le diverse realtà del mondo del volontariato impegnate sul territorio.

PISA

VISITA AL MUSEO DEI PARACADUTISTI

Una rappresentanza ANPS, guidata dal Presidente **CIRO PINELLI**,

ha visitato il Museo dei paracadutisti presso la Scuola militare di Paracadutismo di Pisa. Un settore del museo è dedicato ai paracadutisti del Corpo delle Guardie di P.S. e alla Polizia Africa Italiana, la specialità nata nel 1948 con 4 compagnie e cessata nel 1952.

CASERTA

RADUNO 24° CORSO

La Sezione guidata da **GIROLAMO VENDEMIA** ha organizzato il raduno del 24esimo Corso Allievi Guardie di P.S. (1969/70). La manifestazione si è svolta lo scorso 9 settembre presso la Scuola Allievi Agenti di Polizia di Caserta. Un plauso particolare, per l'impegno e la particolare dedizione nell'organizzazione della manifestazione, va alla Sezione ANPS di Enna e al suo Vice presidente **ENZO GIUNTA**.

SAN MICHELE: LE CELEBRAZIONI



ROMA

ROMA

Si è svolta presso la Chiesa Maria Madre della Famiglia, situata nella Città del Vaticano, la cerimonia in onore del Santo Patrono. Il rito religioso è stato officiato dal Segretario di Stato Cardinale Pietro Parolin, dal Coordinatore dei Cappellani della Polizia di Stato don Giuseppe Cangiano e da don Angelo Oddi. Erano presenti il Ministro dell'Interno Marco Minniti, il Capo della Polizia Franco Gabrielli, il Comandante della Gendarmeria Vaticana Domenico Giani, il Sindaco Virginia Raggi e il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese.

CATANIA

È giunto alla 16ª edizione il Premio ideato dall'ANPS catanese guidata dal Vice presidente nazionale



CATANIA

Giuseppe Chiapparino. Nell'ambito della celebrazione del Patrono, anche quest'anno il "Premio San Michele Arcangelo - Poliziotto Sempre" è stato assegnato ai Soci in servizio che, liberi dall'impegno lavorativo, hanno portato a termine particolari servizi di polizia giudiziaria: il Sovrintendente capo Carmelo Poli, il Sovrintendente Salva-

tore Voscarelli, il Vice sovrintendente Sebastiano La Runa, il Vice sovrintendente Giovanni Ventimiglia, il Vice sovrintendente Consalvo Vigneri e l'Assistente capo Giuseppe Nicosia. Un riconoscimento è stato assegnato al Cappellano della Polizia di Stato don Salvatore Interlando, che ha officiato la cerimonia religiosa insieme all'Arcivesco-



VASTO



CREMONA

scomparsa del Vice ispettore della Polizia di Stato Paolo Tata, deceduto per causa di servizio, alla vedova signora Patrizia D'Annunzio da parte della Sezione ANPS di Vasto. Erano presenti il fratello del compianto poliziotto, il Dirigente del Commissariato di P.S. di Vasto Fabio Capalto, il Consigliere nazionale ANPS Marcello Di Tria, il Presidente della Sezione ANPS di Vasto Matteo Marzella, autorità civili e militari e le rappresentanze delle locali associazioni combattentistiche e d'armi.

il Prefetto di Viterbo Nicolò Marcello D'Angelo e il Questore Lorenzo Suraci, il Presidente della Provincia Pietro Nocchi e il Sindaco Mario Scarnati. Presenti anche molte scolaresche di Fabrica; a impreziosire ulteriormente l'evento, la partecipazione del cantautore Alean-

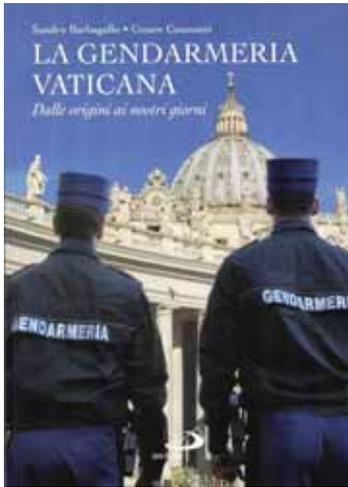
dro Baldi, che ha accompagnato la messa con inni sacri.

VASTO

In occasione della festività di San Michele, si è svolta la cerimonia della consegna di una targa in ricordo del 20° anniversario della

CREMONA

In occasione della ricorrenza, il nuovo direttivo ANPS guidato da Giuseppe Alemanni ha organizzato un incontro conviviale tra i Soci. Gradito ospite della manifestazione, il Vice questore vicario Carmine Rocco Grassi.



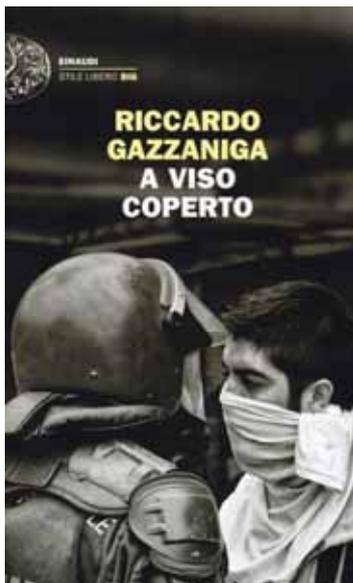
Sandro Barbagallo e Cesare Catananti

LA GENDARMERIA VATICANA

Dalle origini ai nostri giorni

Edizioni San Paolo, anno 2017, 272 pagine

Una storia mai scritta, quella della Gendarmeria Vaticana, che oggi, grazie all'accesso ad archivi mai aperti e al recupero di preziosi documenti e memorie, viene finalmente svelata da Sandro Barbagallo e Cesare Catananti con aspetti così sconosciuti che sorprenderanno il lettore. Impegnata da molti secoli nella salvaguardia della persona del Sommo Pontefice e nella vigilanza del territorio dello Stato della Chiesa, pochi sanno che gli esordi di questo Corpo Militare d'élite risalgono alla stessa origine del potere temporale dei Papi, così come che abbia attraversato tutto il Medioevo fino al pontificato di Eugenio IV (1431-1447), quando i Gendarmi montavano permanentemente la guardia ai Sacri Palazzi agli ordini del Soldanus Curiae o Ministro di Polizia, oltre a svolgere anche la funzione di milizia urbana. (Il libro, in vendita nei bookshop della Libreria Editrice Vaticana e dei Musei Vaticani, ha un costo di 25 euro. L'intero ricavato sarà devoluto per le attività di beneficenza promosse dalla Gendarmeria Vaticana)



Riccardo Gazzaniga

A VISO COPERTO

Giulio Einaudi editore, anno 2013, 544 pagine

Riccardo Gazzaniga è un poliziotto. Sa che cosa significa trovarsi in mezzo ai corpi che combattono e conosce la ferocia degli scontri allo stadio. Ma solo un vero scrittore, e lui lo è, poteva restituirci la frenesia convulsa di quegli attimi con esattezza disarmante e dare a questa materia il respiro e la forza di un romanzo. Due schieramenti nemici si sfidano ogni settimana su un terreno di rabbia e violenza: sono gli ultra e i celerini. A Genova un gruppo di tifosi sceglie di non accettare imposizioni e ingaggia uno scontro frontale con la polizia. L'odio per le divise riesce a unire reduci del G8 ed estremisti di destra, adolescenti eccitati dalla guerriglia e uomini perseguitati dai fantasmi di un passato insopportabile. Tra le forze dell'ordine c'è chi è acceso dall'adrenalina e chi non può liberarsi da un tremendo rimorso, chi vuole raccontare in un libro la sua storia e chi potrebbe segnare la propria con un errore fatale. Vincitore del Premio Calvino 2012, Gazzaniga ci inchioda dentro i personaggi, nelle loro vite comuni dove i desideri si trasformano in delusioni e la fedeltà al gruppo può diventare cappio al collo. Attraverso i loro occhi di ultra e celerini ci racconta il miscuglio di paura ed esaltazione, di odio e istinto di sopravvivenza che nella battaglia acceca ogni uomo.



una pioggia
di offerte
selezionate
per te



VANTAGGI OK, il social commerce con sconti anche oltre il 50%

Studiato per i dipendenti pubblici in servizio
e in pensione appartenenti alle Associazioni
di categoria Istituzionale, della PA e loro familiari.

Da oggi anche su XTRIBE, la prima APP
smartphone per vendere e scambiare il proprio
usato con gli utenti localizzati nella zona.

Scarica l'APP Xtribe da "Apple store" o da "Google Play".
Entra in VANTAGGI-OK www.vantaggi-ok.it

 **XTRIBE**



 **vantaggiOK**

www.vantaggi-ok.it

Nuova Polo.



**Scopri la nella versione 1.0 MPI Business
a 155 euro al mese, per 24 mesi e 30.000 km totali.**

Il canone di noleggio comprende:

- Coperture assicurative RCA
- Assicurazione Furto e Incendio
- Assistenza stradale 24h/24h
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Polizza antinfortunistica sul conducente



Volkswagen

AutoCommerciale

Via Agucchi 80/3-4-5 Bologna – Tel. 051.6428611
vw@autocommerciale.it – www.autocommerciale.it